

ORDINANZA COMMISSARIALE 1 marzo 2005.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ed autorizzazione alla realizzazione del progetto presentato dalla società Sicil Power, con sede in Adrano, relativo al sistema di gestione integrato per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani al netto della raccolta differenziata - Sistema Messina-Catania.

IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA RIFIUTI E LA TUTELA DELLA ACQUE IN SICILIA

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2983 del 31 maggio 1999, con la quale il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza;

Viste le ordinanze di protezione civile n. 3048 del 31 marzo 2000, n. 3072 del 21 luglio 2000, n. 3136 del 25 maggio 2001, n. 3190 del 22 marzo 2002, n. 3334 del 23 gennaio 2004 e n. 3354 del 7 maggio 2004, con le quali sono state approvate modifiche ed integrazioni all'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999;

Visto l'art 1-ter del decreto legge 7 febbraio 2003, n. 15, come convertito, con modificazioni, con legge 8 aprile 2003, n. 62, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di emergenza ambientale;

Vista la disposizione n. 641 del 23 luglio 2001, con la quale il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario delegato, ha nominato vice commissario l'avv. Felice Crosta, conferendo allo stesso tutte le competenze afferenti il Commissario delegato, nonché tutte le attribuzioni amministrativo-contabili scaturenti dall'ordinanza n. 2983/99 e dalle successive ordinanze modificative ed integrative;

Visto il D.P.C.M. del 23 dicembre 2004, con il quale viene prorogato lo stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti nella Regione siciliana fino al 31 dicembre 2005;

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 -"Attuazione delle direttive n. 91/156/CEE sui rifiuti, n. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" e le successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'art. 57 del sopra citato decreto legislativo n. 22/97, prevede che le norme regolamentari e tecniche che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del citato decreto legislativo;

Visto il decreto n. 288 del 3 marzo 1989 che disciplina le autorizzazioni sullo smaltimento dei rifiuti;

Visto il parere dell'Ufficio legislativo e legale n. IV/ 49.98.11, relativo all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione alla realizzazione ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97;

Visti i codici C.E.R. allegati al decreto legislativo n. 22/97 e la loro trasposizione ai codici dell'elenco dei rifiuti di cui alla decisione n. 2000/532/CEE, come modificata dalle decisioni n. 2001/118/CEE, n. 2001/119/CEE e n. 2001/573/CEE;

Vista la direttiva 9 aprile 2002, recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco di rifiuti";

Vista la legge n. 70 del 25 gennaio 1994, recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale;

Visto il D.M. n. 148 dell'1 aprile 1998, relativo all'approvazione del modello di registro di carico/scarico dei rifiuti;

Visto il D.M. n. 145 dell'1 aprile 1998, di definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;

Visto il D.P.C.M. del 31 marzo 1999, di sostituzione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. del 24 maggio 1988, n. 203, di attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884,

84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;

Visto il D.M. n. 503 del 19 novembre 1997, recante norme per l'attuazione delle direttive n. 89/369/CEE e n. 89/429/CEE concernenti la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e la disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di taluni rifiuti sanitari.

Vista la direttiva n. 2000/76/CE del Parlamento europeo, recante i valori limite di emissione e le norme tecniche riguardanti le caratteristiche e le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti;

Visto il decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 modificato ed integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva n. 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva n. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole ed, in particolare, l'art. 45 in ordine all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue;

Visto l'art. 40 della legge regionale n. 27/86, che disciplina gli scarichi delle pubbliche fognature e gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifica la legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 372 del 4 agosto 1999, di attuazione della direttiva n. 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;

Visto il decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, di attuazione della direttiva n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

Visto il D.M. 13 marzo 2003, relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

Visto l'art. 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 e l'art. 5 dell'ordinanza n. 3190/2002, che modificano l'ordinanza di protezione civile n. 2983/99, con la quale si stabilisce che la frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei comuni della Regione siciliana, deve essere utilizzata in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia;

Visto l'art. 9 dell'O.P.C.M. n. 2983/99 come modificato dall'art. 4, comma 16, dell'ordinanza n. 3136/2001, con il quale il Commissario delegato, Presidente della Regione siciliana, provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti di recupero e smaltimento ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in deroga al procedimento amministrativo dagli stessi disciplinato, salva la competenza attribuita ai prefetti in materia di discariche stabilendo in particolare che l'approvazione dei progetti da parte del Commissario delegato sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

Visto il comma 4 dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3334 del 23 gennaio 2004, che stabilisce che il Commissario delegato, per la valutazione della compatibilità ambientale dei progetti relativi ai sistemi per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotti nei comuni della Regione siciliana, da destinare agli impianti di termovalorizzazione con recupero di energia, si avvale, in deroga rispettivamente all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, e successive modifiche ed integrazioni, agli artt. 1 e 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, e successive modifiche ed integrazioni, ed all'art. 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e relativi regolamenti di attuazione, della Commissione di cui all'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modifiche ed integrazioni, che si esprime entro 45 giorni dalla richiesta;

Visto l'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3190/2002 con il quale l'art. 4 dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. k) e l) dell'ordinanza n. 3048 del 31 marzo 2000, dall'art. 2, commi 4, 5, 6, e 15 dell'ordinanza n. 3072 del 21 luglio 2000 e dell'art. 4, punto 9) dell'ordinanza n. 3136 del 25 maggio 2001 è stato così sostituito: Il Commissario delegato - Presidente

della Regione siciliana sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, stipula convenzioni per la durata massima di venti anni per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei comuni della Regione siciliana, con operatori industriali che si impegnino a trattare in appositi impianti la frazione residuale dei rifiuti ed a utilizzarla in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia da realizzarsi in siti idonei ovvero in propri impianti industriali, o di cui abbiano la disponibilità gestionale, esistenti nel territorio della Regione, ivi compresi quelli per la produzione di energia elettrica, in sostituzione totale o parziale di combustibili ora impiegati;

Visto l'art. 15 dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999, che elenca le norme che il Commissario delegato, per l'esecuzione del mandato affidatogli, può derogare, ove necessario e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

Visto l'art. 4, comma 4-ter dell'O.P.C.M. n. 3072 del 21 luglio 2000 che attribuisce al Commissario delegato l'esclusiva competenza al rilascio dell'autorizzazione allo smaltimento finale delle scorie della termoutilizzazione, ivi compreso quello in discariche per rifiuti speciali, nonché, ove necessario, alla loro costruzione e/o gestione;

Visto il comma 3, art. 19, del decreto legislativo n. 22/97 che stabilisce che le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime... e che... tale disposizione non si applica alle discariche;

Visto il "Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia", adottato con ordinanza commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2002 e le successive integrazioni, validato dalla Commissione europea, direzione generale ambiente con nota n. 220445 del 28 maggio 2003, in quanto ritenuto conforme alle direttive europee in materia ambientale;

Considerato che il suddetto Piano prevede, tra l'altro, che tutti i rifiuti urbani a valle della raccolta differenziata debbano essere conferiti al sistema di trattamento di termovalorizzazione;

Vista l'ordinanza n. 2196 del 2 dicembre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 20 febbraio 2004, con la quale vengono approvati i nuovi criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;

Vista la nota prot. n. 23921 del 3 dicembre 2003 del Commissario delegato con la quale vengono definite, con apposite linee guida, le funzioni dell'organismo di vigilanza e controllo (O.V.C.) per l'attività di vigilanza e di controllo sulle operazioni e sugli atti svolti dall'operatore industriale;

Vista l'istanza del 9 giugno 2003, assunta al protocollo n. 11390 del 10 giugno 2003, con la quale la società D.G.I. Daneco Gestioni Impianti S.p.A. mandataria dell'associazione temporanea di imprese: D.G.I. Daneco Gestione Impianti S.p.A., Waste Italia S.p.A., Siemens S.p.A., Technip Italy S.p.A., DB Group S.p.A., L'Altecoen s.r.l., successivamente costituitasi in società progetto denominata Sicil Power S.p.A. con sede nella zona industriale, S.S. 121, Km. 39,2 - 95031 Adrano (CT) nella qualità di concessionaria del servizio di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani al netto della raccolta differenziata, provenienti dagli A.T.O. ME1, ME2 (oggi ME2 e ME5), ME3, ME4, CT1, CT2 e CT3; ha chiesto, ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97, l'approvazione del progetto relativo al sistema di gestione integrato per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani al netto della raccolta differenziata, l'autorizzazione alla realizzazione del sistema stesso e l'autorizzazione all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero da svolgersi nei seguenti impianti, che compongono il sistema integrato di seguito denominato "Sistema Messina-Catania":

- n. 1 polo impiantistico localizzato nel comune di Paternò (CT) costituito da: n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione, n. 1 impianto di termovalorizzazione e n. 1 discarica di servizio per rifiuti non pericolosi;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Caronia (ME);
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Taormina (ME);
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Messina;
- n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione localizzato nel territorio del comune di Patti (ME);

Visti i verbali delle conferenze convocate ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, svoltesi:

- l'1 agosto 2003 relativamente agli impianti di selezione e biostabilizzazione, di termovalorizzazione e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi;

- il 31 luglio 2003 relativamente alla stazione di trasferimento di Caronia;
 - il 31 luglio 2003 relativamente alla stazione di trasferimento di Taormina;
 - il 31 luglio 2003 relativamente alla stazione di trasferimento di Messina;
 - il 31 luglio 2003 relativamente all'impianto di selezione e biostabilizzazione di Patti;
- nel corso delle quali sono state richieste integrazioni e chiarimenti;

Vista la nota della Sicil Power, n. prot. 98/AP/sp del 15 marzo 2004, acquisita al protocollo n. 5609 del 17 marzo 2004, con la quale trasmette il progetto e lo studio di impatto ambientale aggiornati sulla base delle osservazioni dettate nel corso della prima tornata di conferenze che costituiscono, nel loro insieme, il progetto definitivo del "Sistema integrato Messina-Catania" e relativo ai seguenti impianti:

- n. 1 polo impiantistico localizzato nel comune di Paternò (CT) costituito da: n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione, n. 1 impianto di termovalorizzazione e n. 1 discarica di servizio per rifiuti non pericolosi, in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Caronia (ME), in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Rometta (ME), in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Messina, in parte in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Calatabiano (CT), in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione sito nel comune di Catania, località Pantano d'Archi, in variante allo strumento urbanistico dell'area A.S.I.;

Vista la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale avanzata il 15 marzo 2004, prot. n. 5367/A2 dal Commissario delegato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

Visti gli avvisi di pubblicità relativi al "Sistema Messina-Catania", comparsi il giorno 23 marzo 2004 su La Stampa (testata nazionale) e il Giornale di Sicilia (testata regionale);

Vista la nota prot. n. Gab/2004/6534/B09 del 5 luglio 2004 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con la quale trasmette, ai sensi del comma 4, art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3334 del 23 gennaio 2004, il parere, favorevole con prescrizioni, n. 591 del 10 giugno 2004, reso dalla Commissione per la valutazione di impatto ambientale e la relazione generale concernente il sistema integrato ivi contenuta;

Vista la successiva nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, commissione V.I.A., prot. n. CVIA/2004/3259 del 23 dicembre 2004, di riscontro alla nota prot. n. 25911 del 6 dicembre 2004 di questa struttura commissariale, con la quale si conferma che il sopra citato parere n. 591 del 10 giugno 2004, è stato emesso tenendo conto che l'area sulla quale è prevista la realizzazione del polo impiantistico di Paternò ricade all'interno dell'area pSIC "Contrade Valanghe";

Vista la nota della Sicil Power prot. n. 116/AA/sp0 del 24 marzo 2004 acquisita in data 22 luglio 2004, prot. n. 16076, con la quale, con riferimento al nuovo assetto impiantistico, viene richiesta l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97;

Visti i verbali delle conferenze convocate, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, a seguito del parere favorevole di compatibilità ambientale sopra citato, svoltesi:

- il 28 luglio 2004 relativamente alla stazione di trasferimento di Caronia;
- il 28 luglio 2004 relativamente alla stazione di trasferimento di Messina;
- il 28 luglio 2004 relativamente alla stazione di trasferimento di Rometta;
- il 29 luglio 2004 relativamente all'impianto di selezione e biostabilizzazione di Catania, località Pantano d'Archi;
- il 29 luglio 2004 relativamente alla stazione di trasferimento di Calatabiano;
- il 30 agosto 2004 relativamente all'impianto di selezione e biostabilizzazione, di termovalorizzazione

e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi di Paternò;

Vista la nota del 9 dicembre 2004 assunta al prot. n. 26461 del 10 dicembre 2004 con la quale si trasmette il progetto relativo alla rilocalizzazione, sempre nell'ambito del territorio dello stesso comune ed a poca distanza dal sito precedente, della stazione di trasferimento di Caronia, con la motivazione dell'improvvisa rinuncia, da parte del proprietario dell'area precedente, a cedere il terreno;

Visto il verbale della Conferenza, convocata ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, il giorno 31 dicembre 2004 e relativa alla nuova ubicazione della stazione di trasferimento di Caronia;

Vista la nota prot. n. 27462 del 23 dicembre 2004, con la quale questa struttura commissariale ha richiesto l'avviso del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, circa la necessità di una ulteriore valutazione da parte della commissione V.I.A., in ordine alla nuova localizzazione della stazione di trasferimento di Caronia;

Vista la nota del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, prot. n. GAB/2004/11882/B09 del 27 dicembre 2004, dalla quale si rileva che, per estensione significatività, la rilocalizzazione della stazione di trasferimento di Caronia, non è da sottoporre a V.I.A.;

Visti gli avvisi di pubblicazione all'albo pretorio dei comuni nel cui territorio ricadono gli impianti previsti in variante urbanistica, muniti della correlativa attestazione di avvenuta pubblicazione da cui risulta che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni, con l'eccezione della stazione di trasferimento di Caronia per la quale, in data 30 dicembre 2004 è pervenuta al protocollo dell'Ente la nota n. 14482 datata 28 dicembre 2004 ed a firma di alcuni cittadini che lamentano tra l'altro la presenza nell'area interessata di insediamenti agricoli produttivi a cultura intensiva e di alto pregio e che l'area costituisce centro abitato;

Vista la nota del comune di Caronia prot. n. 363/409 del 13 gennaio 2005, cui è stato dato mandato, in sede di conferenza del 31 dicembre 2004, di verificare l'esistenza di quanto segnalato e fatto proprio dall'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina (Servizio igiene pubblica) con nota datata 31 dicembre 2004, unitamente alla verifica di non esistenza di centri abitati nel raggio di 500 m. dalla stazione di trasferimento, con la quale si attesta che non risulta l'esistenza di centri abitati così, come definito nell'art. 3, punto 8) del decreto legislativo n. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni e che in prossimità del sito non si rileva la presenza di colture di alto pregio;

Visto il progetto definitivo degli impianti del "Sistema integrato Messina-Catania", nella formulazione conclusiva, dai seguenti elaborati:

1. ELABORATI DI CARATTERE GENERALE

- introduzione al progetto definitivo febbraio 2004;
- referenze relative agli impianti costituenti il sistema integrato di trattamento ed utilizzo:
 - 1) realizzazione impianti di pretrattamento;
 - 2) realizzazione impianti di termovalorizzazione;
 - 3) gestione impianti di termovalorizzazione e produzione di energia;
 - 4) realizzazione/gestione discariche;
- cronoprogramma di realizzazione del sistema integrato di trattamento ed utilizzo;
- relazione tecnica illustrativa e di dimensionamento del sistema di trattamento ed utilizzo;
- relazione di gestione degli impianti costituenti il sistema integrato di trattamento e di utilizzo:
 - 1) gestione stazioni di trasferimento;
 - 2) gestione impianti di pretrattamento;
 - 3) gestione discarica;
 - 4) gestione impianto di termovalorizzazione;
- relazione dettagliata di ottemperanza al D.M.A. n. 503/97;

2.d.1.1) STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI CARONIA

- d.1.1.1.1 - relazione tecnica;
- d.1.1.1.2 - relazione sugli scarichi idrici;
- d.1.1.1.3 - relazione geologica;

- d.1.1.2.1 - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.1.2.1a - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.1.2.2 - inquadramento catastale;
- d.1.1.2.2a - inquadramento catastale;
- d.1.1.2.3 - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.1.2.3a - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.1.2.4 - inquadramento catastale con opere previste dal consorzio autostrade;
- d.1.1.2.5 - planimetria generale;
- d.1.1.2.6 - planimetria percorsi;
- d.1.1.2.7 - impianto elettrico;
- d.1.1.2.8 - impianto antincendio;
- d.1.1.2.9 - planimetria rete idrica e fognaria;
- d.1.1.2.10 - edificio ricevimento - piante, prospetti e sezione;
- d.1.1.2.11 - edificio ricevimento - lay-out impianto;
- d.1.1.2.12 - edificio ingombranti - piante e sezione;
- d.1.1.2.13 - locale officina - piante, prospetti e sezioni;
- d.1.1.2.14 - locale uffici - piante, prospetti e sezioni;
- d.1.1.2.15 - impianto lavaggio ruote - pianta, sezioni e particolari;
- d.1.1.2.16 - pesa a bilico - pianta e sezioni;
- d.1.1.2.17 - cabina elettrica prefabbricata - vasca riserva idrica e locale pompe;
- d.1.1.2.18 - particolari costruttivi - cancello e recinzione;
- d.1.1.2.19 - vasca di prima pioggia - fossa imhoff;

3) d.1.2) STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI ROMETTA

- d.1.2.1.1 - relazione tecnica;
- d.1.2.1.2 - relazione sugli scarichi idrici;
- d.1.2.1.3 - relazione geologica;
- d.1.2.2.1 - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.2.2.2 - inquadramento catastale;
- d.1.2.2.3 - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.2.2.4 - stralcio piano di fabbricazione;
- d.1.2.2.5 - planimetria generale;
- d.1.2.2.6 - planimetria percorsi;
- d.1.2.2.7 - impianto elettrico;
- d.1.2.2.8 - impianto antincendio;
- d.1.2.2.9 - planimetria rete idrica e fognaria;
- d.1.2.2.10 - lay-out impianto;
- d.1.2.2.11 - impianto lavaggio ruote - pianta, sezioni e particolari;
- d.1.2.2.12 - pesa a bilico - pianta e sezioni;
- d.1.2.2.13 - cabina elettrica prefabbricata - vasca riserva idrica e locale pompe;
- d.1.2.2.14 - prefabbricato monoblocco;
- d.1.2.2.15 - particolari costruttivi - cancello e recinzione;

- d.1.2.2.16 - vasca di prima pioggia - fossa imhoff;

4) d.1.3) STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI MESSINA

- d.1.3.1.1 - relazione tecnica;
- d.1.3.1.2 - relazione sugli scarichi idrici;
- d.1.3.1.3 - relazione geologica;
- d.1.3.2.1 - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.3.2.2 - inquadramento catastale;
- d.1.3.2.3 - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.3.2.4 - planimetria opere edili - stato di fatto e di progetto;
- d.1.3.2.5 - planimetria generale;
- d.1.3.2.6 - planimetria percorsi;
- d.1.3.2.7 - impianto elettrico;
- d.1.3.2.8 - impianto antincendio;
- d.1.3.2.9 - planimetria rete idrica e fognaria;
- d.1.3.2.10 - lay-out impianto;
- d.1.3.2.11 - impianto lavaggio ruote - pianta, sezioni e particolari;
- d.1.3.2.12 - pesa a bilico - pianta e sezioni;
- d.1.3.2.13 - cabina elettrica prefabbricata - vasca riserva idrica e locale pompe;
- d.1.3.2.14 - prefabbricato monoblocco;
- d.1.3.2.15 - vasca di prima pioggia - fossa imhoff;

5) d.1.4) STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI CALATABIANO

- d.1.4.1.1 - relazione tecnica;
- d.1.4.1.2 - relazione sugli scarichi idrici;
- d.1.4.1.3 - relazione geologica;
- d.1.4.2.1 - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.4.2.1a - corografia ed aerofotogrammetria;
- d.1.4.2.2 - inquadramento catastale;
- d.1.4.2.2a - inquadramento catastale;
- d.1.4.2.3 - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.4.2.3a - stralcio piano regolatore generale;
- d.1.4.2.4 - planimetria generale;
- d.1.4.2.5 - planimetria percorsi;
- d.1.4.2.6 - impianto elettrico;
- d.1.4.2.7 - impianto antincendio;
- d.1.4.2.8 - planimetria rete idrica e fognaria;
- d.1.4.2.9 - lay-out impianto;
- d.1.4.2.10 - impianto lavaggio ruote - pianta, sezioni e particolari;
- d.1.4.2.11 - pesa a bilico - pianta e sezioni;
- d.1.4.2.12 - cabina elettrica prefabbricata - vasca riserva idrica e locale pompe;
- d.1.4.2.13 - prefabbricato monoblocco;

- d.1.4.2.14 - particolari costruttivi - cancello e recinzione;
- d.1.4.2.15 - vasca di prima pioggia - fossa imhoff;

6) d.2.1.) IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO (SELEZIONE E BIOSTABILIZZAZIONE) DI PATERNO'

- 1 - relazione tecnica generale;
- 2 - relazione tecnica descrittiva e di processo;
- 3 - relazione tecnica di dimensionamento preliminare;
- 4 - relazione di gestione e piano di manutenzione;
- 5 - elenco apparecchiature;
- 6 - capitolato prestazionale e descrittivo degli elementi tecnici;
-
- 7.0 - relazione geologico-tecnica;
- 7.1 - indagini geognostiche e geotecniche;
-
- 7.2 - indagini geofisiche;
-
- 7.3 - prove geotecniche di laboratorio;
-
- 7.4 - rilievo plano-altimetrico: relazione libretto delle misure;
-
- 7.5 - rilievo plano-altimetrico elaborato grafico D.T.M.;
- 8 - relazione geotecnica;
- 9 - relazione di calcolo illuminotecnico;
- 10 - dimensionamento impianto di terra;
- 11 - calcolo della probabilità di fulminazione;
- 12 - relazione tecnica antincendio;
- 13 - piano preliminare della sicurezza;
- 14 - relazione di calcolo e calcoli statici;
- 15 - relazione di calcolo e calcoli statici - pali e plinti;
- 16 - relazione di calcolo trave a doppia pendenza l=30 m.;
- 17 - relazione di calcolo tegolo TT1 L=4,66 m.;
- 18 - relazione di calcolo tegolo TT L=9,66 m.;
- 19 - relazione di calcolo tegolo TT2 L=11,16 m.;
- 20 - relazione di calcolo canale di gronda L=5 m.;
- 21 - relazione di calcolo canale di gronda L=10 m.;
- 22 - relazione di calcolo canale di gronda L=11,5 m.;
- 23 - relazione di calcolo e calcoli statici palazzina uffici e servizi;
- 24 - relazione di calcolo e calcoli statici palazzina uffici e servizi - solai;
- 25 - relazione di calcolo e calcoli statici locale pompe vasca acque antincendio vasca acque industriali;
- 26 - relazione di calcolo e calcoli statici locale pompe vasca acque antincendio vasca acque industriali - solai;

- 27 - relazione di calcolo e calcoli statici vasca stoccaggio percolati;
- 28 - relazione di calcolo e calcoli statici vasca stoccaggio percolati solai;

Elaborati grafici

Inquadramento territoriale

- 1 - inquadramento cartografico, foglio 1/3;
- 2 - richiesta di variante al piano regolatore generale estratto piano regolatore - stato attuale, foglio 2/3;
- 3 - richiesta di variante al piano regolatore generale estratto piano regolatore - area oggetto di variante, foglio 3/3;
- 4 - inquadramento catastale;
- 5 - rilievo topografico - stato attuale, foglio 1/3;
- 6 - profili (sezioni 1-5), foglio 2/3;
- 7 - profili (sezioni 6-10), foglio 3/3;
- 8 - inquadramento generale infrastrutture primarie e servizi;
- 9 - bacino idrografico;
- 10 - canale di guardia;
- 11 - planimetria generale;
- 12 - planovolumetrico - prospetti e sezioni;
- 13 - planimetria generale e viabilità;

Opere elettromeccaniche

- 14 - planimetria generale opere elettromeccaniche;
- 15 - ricezione e selezione - pianta - linea "1";
- 16 - ricezione e selezione - sezioni - linea "1", foglio 1/2;
- 17 - ricezione e selezione - sezioni - linea "1", foglio 2/2;
- 18 - aia di biostabilizzazione F.O.G. - pianta - linea "1";
- 19 - aia di biostabilizzazione F.O.G. - sezioni - linea "1";
- 20 - aia di compostaggio F.O.Q. - pianta - linea "1";
- 21 - aia di compostaggio F.O.Q. - sezioni - linea "1";
- 22 - raffinazione - pianta - linea "1";
- 23 - raffinazione - sezioni - linea "1";

Tipici

- 24 - tipico costruttivo trasportatore a navetta;
- 25 - tipico costruttivo trasportatore a terne;
- 26 - tipico costruttivo trasportatore a piastre;
- 27 - ruota voltacumuli - assieme;
- 28 - tavola densimetrica t300 - assieme;
- 29 - vaglio - assieme;

- 30 - serbatoio gasolio - container deposito lubrificanti;
- 31 - particolare installazione bombole ossiacetileniche;

Planimetrie reti sottoservizi

- 31 - planimetria rete trattamento arie - linea "1";
- 32 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "AA" - "BB" - "CC";
- 33 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "DD" - "EE" - "FF";
- 34 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "GG" - "HH" - "II" - "KK";
- 35 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "LL" - "MM";
- 36 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "NN" - "OO";
- 37 - rete trattamento arie - linea "1" - sezioni "PP" - "QQ" - "RR" - "SS" - "TT" - "UU" - "VV";
- 38 - planimetria rete trattamento arie - linea "2";
- 39 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "AA" - "BB" - "CC";
- 40 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "DD" - "EE" - "FF";
- 41 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "GG" - "HH" - "II" - "KK";
- 42 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "LL" - "MM";
- 43 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "NN" - "OO";
- 44 - rete trattamento arie - linea "2" - sezioni "PP" - "QQ" - "RR" - "SS" - "TT";
- 45 - planimetria rete antincendio;
- 46 - planimetria rete acqua industriale e aria compressa;
- 47 - planimetria raccolta acque reflue e prima pioggia;

Schemi funzionali

- 48 - schema di processo;
- 49 - schema di flusso rete acque di prima pioggia e percolati;
- 50 - schema di flusso trattamento aria;
- 51 - P. & I.D. trattamento aria;
- 52 - P. & I.D. acqua antincendio;
- 53 - P. & I.D. acqua industriale;
- 54 - P. & I.D. aria compressa;

Unifilari strutture

- 55 - unifilare struttura sala controllo ST-201;
- 56 - unifilare struttura di servizio sala controllo P.L.C. ST202;
- 57 - unifilare struttura nastro carico camion ST203;
- 58 - unifilare struttura di sostegno nastro T217 ST204;
- 59 - unifilare struttura bobine ST205;
- 60 - unifilare struttura di servizio tramoggia vaglio rotante STB201;
- 61 - unifilare struttura deferrizzatore STZ201;
- 62 - unifilare struttura deferrizzatore STZ202;
- 63 - unifilare struttura separatore STB204;
- 64 - unifilare struttura nastro T221 ST301;
- 65 - unifilare struttura nastri T303+T306 ST302;
- 66 - unifilare struttura nastri T301+T302 ST303;
- 67 - unifilare struttura sala controllo ST304;
- 68 - unifilare struttura nastri T218-T220-T221 ST305;
- 69 - unifilare struttura nastri T312-T313-T314-T316 ST306;
- 70 - unifilare passerella di servizio ST401-402-403;
- 71 - unifilare struttura tavole densimetriche STB401-402;
- 72 - unifilare passerella di servizio STB403 vaglio vibrante (B403);
- 73 - unifilare struttura sostegno ciclone STY401-Y402;

Impianto elettrico

- 74 - architettura impianto elettrico;
- 75 - trasformatore mt/bt e power center linea "1", foglio 1/2;
- 76 - trasformatore mt/bt e power center linea "2", foglio 2/2;
- 77 - quadro QLS - schema unifilare linea "1", foglio 1/2;
- 78 - quadro QLS - schema unifilare linea "2", foglio 2/2;
- 79 - quadro MCC 01 - schema unifilare linea "1", foglio 1/2;
- 80 - quadro MCC 01 - schema unifilare linea "2", foglio 2/2;
- 81 - quadro MCC 02 - schema unifilare linea "1", foglio 1/2;
- 82 - quadro MCC 02 - schema unifilare linea "2", foglio 2/2;
- 83 - quadro MCC 03 - schema unifilare linea "1", foglio 1/2;
- 84 - quadro MCC 03 - schema unifilare linea "2", foglio 2/2;
- 85 - percorso canalizzazioni esterne;
- 86 - impianto forza motrice;
- 87 - impianto di terra;
- 88 - schema topologico luci esterne;
- 89 - schema topologico luci interne;
- 90 - palazzina uffici - impianto di illuminazione;
- 91 - palazzina uffici - impianto forza motrice;

Opere civili

- 92 - edifici industriali prefabbricati - pianta fili fissi, foglio 1/2;
- 93 - edifici industriali prefabbricati - pianta fili fissi, foglio 2/2;
- 94 - edifici industriali prefabbricati - pianta e prospetti, foglio 1/2;
- 95 - edifici industriali prefabbricati - pianta e prospetti, foglio 2/2;
- 96 - edifici industriali prefabbricati - pianta copertura da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 1/2;
- 97 - edifici industriali prefabbricati - pianta copertura da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 2/2;
- 98 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pali di fondazione, foglio 1/2 ;
- 99 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pali di fondazione, foglio 2/2 ;
- 100 - edifici industriali prefabbricati - spiccato plinti di fondazione, foglio 1/2 ;
- 101 - edifici industriali prefabbricati - spiccato plinti di fondazione, foglio 2/2 ;
- 102 - edifici industriali prefabbricati - pianta fondazione, foglio 1/2 ;
- 103 - edifici industriali prefabbricati - pianta fondazione, foglio 2/2 ;
- 104 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pilastri, foglio 1/2;
- 105 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pilastri, foglio 2/2;
- 106 - edifici industriali prefabbricati - pianta impalcato da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 1/2;
- 107 - edifici industriali prefabbricati - pianta impalcato da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 2/2;
- 108 - edifici industriali prefabbricati - armature travi di collegamento;
- 109 - edifici industriali prefabbricati - armature trave doppia pendenza;
- 110 - edifici industriali prefabbricati - armatura palo tipo;
- 111 - edifici industriali prefabbricati - abaco pilastri, foglio 1/2;
- 112 - edifici industriali prefabbricati - abaco pilastri, foglio 2/2;
- 113 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto su pali, foglio 1/2;
- 114 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto su pali, foglio 2/2;
- 115 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto diretto;
- 116 - edifici industriali prefabbricati - armatura canale di gronda, foglio 1/2;
- 117 - edifici industriali prefabbricati - armatura canale di gronda, foglio 2/2;
- 118 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio1/3;
- 119 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio2/3;
- 120 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio3/3;
- 121 - edifici industriali prefabbricati - tipici particolari nodi prefabbricati;
- 122 - biofiltro b501 per ricezione e selezione L1 e L2;
- 123 - biofiltro B502 per biostabilizzazione L1;
- 124 - biofiltro B503 per biostabilizzazione L2;
- 125 - uffici e servizi per il personale - piante, foglio 1/2;
- 126 - uffici e servizi per il personale - prospetti, foglio 2/2;
- 127 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +0,00 m.;
- 128 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +3,90 m.;
- 129 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +7,50 m.;

- 130 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +0,00 m., foglio 1/2;
- 131 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +0,00 m., foglio 2/2;
- 132 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +3,90 m., foglio 1/2;
- 133 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +3,90 m., foglio 2/2;
- 134 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +7,50 m., foglio 1/2;
- 135 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +7,50 m., foglio 2/2;
- 136 - palazzina uffici e servizi - abaco pilastri;
- 137 - palazzina uffici e servizi - armatura solai a quota +3,90 e a +7,50 m.;
- 138 - lavaggio automezzi;
- 139 - cabina di cessione Enel;
- 140 - vasca di prima pioggia;
- 141 - vasca stoccaggio percolato - piante, prospetti, sezioni - abaco murature e dettagli;
- 142 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - pianta;
- 143 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - sezione XX;
- 144 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - sezione YY;
- 145 - vasca stoccaggio percolati - carpenterie strutturali - particolari;
- 146 - locale pompe antincendio - acqua industriale - lay-out;
- 147 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - pianta;
- 148 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - sezione X'X' - XX;
- 149 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - sezione Y'Y' - YY;
- 150 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - particolari;
- 151 - prospetto muri in terra armata di sostegno, foglio 1/3;
- 152 - prospetto muri in terra verde - prospetto sezioni dettagli, foglio 2/3;
-
- 152bis - muri in terra verde di controripa - limite esterno stabilito, foglio 3/3;
- 153 - impianto di trattamento reflui;
- 154 - viste prospettiche;

7) d.2.2) IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO (SELEZIONE E BIOSTABILIZZAZIONE) DI CATANIA, LOCALITA' PANTANO D'ARCI

- 1 - relazione tecnica generale;
- 2 - relazione tecnica descrittiva e di processo;
- 3 - relazione tecnica di dimensionamento preliminare;
- 4 - relazione di gestione e piano di manutenzione;
- 5 - elenco apparecchiature;
- 6 - capitolato prestazionale e descrittivo degli elementi tecnici;
- 7.0 - relazione geologico-tecnica;
- 7.1 - all. 1 - carta geologica di inquadramento, scala 1:5.000;
- 7.2 - all. 2 - carta degli indicatori sismici significativi;
- 7.3 - all. 3 - carta della vegetazione e delle colture in atto, scala 1:5.000;
- 7.4 - all. 4 - carta pedologica, scala 1:5.000;
- 7.5 - all. 5 - carta del reticolo drenante al contorno dell'area, scala 1:5.000 corografia

generale bacino idrografico fiume Simeto;

- 7.6 - all. 6 - carta idrogeologica, scala 1:5.000;
- 7.7 - all. 7 - carta geomorfologica, scala 1:5.000;
- 7.8 - all. 8 - carta degli scenari di pericolosità geologiche locali, scala 1:5.000;
- 7.9 - all. 9 - carta dei vincoli ambientali, archeologici e naturalistici, scala 1:10.000;
- 7.10 - all. 10 - carta della viabilità e delle attività antropiche, scala 1:10.000;
- 7.11 - all. 11 - carta meteorologica, scala 1:10.000;
- 7.12 - all. 12 - carta geologico-tecnica, scala 1:2.000;
- 7.13 - all. 13 - sezioni geostatigrafiche;
- 7.14.1 - all. 14 - indagini geognostiche - prove di laboratorio;
- 7.14.2 - all. 14 - indagini geognostiche - sondaggi meccanici;
- 7.14.3 - all. 14 - indagini geognostiche - prove penetrometriche statiche;
- 7.15 - all. 15 - documentazione fotografica;
- 8 - relazione geotecnica;
- 9 - relazione di calcolo illuminotecnico;
- 10 - dimensionamento impianto di terra;
- 11 - calcolo della probabilità di fulminazione;
- 12 - relazione di calcolo antincendio;
- 13 - piano preliminare della sicurezza;
- 14 - relazione di calcolo e calcoli statici;
- 15 - relazione di calcolo e calcoli statici - pali e plinti;
- 16 - relazione di calcolo trave a doppia pendenza $l=30$ m.;
- 17 - relazione di calcolo tegolo TT1 $L=4,66$ m.;
- 18 - relazione di calcolo tegolo TT $L=9,66$ m.;
- 19 - relazione di calcolo tegolo TT2 $L=1,16$ m.;
- 20 - relazione di calcolo canale di gronda $L=5$ m.;
- 21 - relazione di calcolo canale di gronda $L=10$ m.;
- 22 - relazione di calcolo canale di gronda $L=11,5$ m.;
- 23 - relazione di calcolo e calcoli statici locale pompe vasca acque antincendio vasca acque industriali;
- r23bis - relazione di calcolo e calcoli statici plinti di fondazione locale, pompe vasca acque antincendio, vasca acque industriali;
- 24 - relazione di calcolo e calcoli statici locale pompe vasca acque antincendio, vasca acque industriali - solai;
- 25 - relazione di calcolo e calcoli statici vasca stoccaggio percolati;
- r26bis - relazione di calcolo e calcoli statici plinti di fondazione vasca stoccaggio percolati;
- 26 - relazione di calcolo e calcoli statici vasca stoccaggio percolati - solai;
- 27 - relazione di calcolo e calcoli statici palazzina uffici e servizi;
- 28 - relazione di calcolo e calcoli statici palazzina uffici e servizi - solai;
- 29 - relazione di calcolo e calcoli statici plinti di fondazione edificio servizi;
- 30 - relazione di calcolo e calcoli statici trave doppia pendenza $L=25$ m.;

- 31 - edificio stoccaggio relazione di calcolo tegolo TT L=9,66 m.;
- 32 - edificio stoccaggio relazione di calcolo canale di gronda L =10 m.;
- 33 - edificio stoccaggio relazione di calcolo e calcoli statici;
- 34 - edificio stoccaggio relazione di calcolo e calcoli statici plinti di fondazione;

Elaborati grafici

Inquadramento territoriale

- 1 - inquadramento cartografico;
- 2 - inquadramento catastale;
- 3 - stato attuale - planimetria;
- 4 - stato attuale - sezioni (1-10), foglio 1/2;
- 4bis - stato attuale - sezioni (11-22), foglio 2/2;
- 5 - verifica previsione urbanistica;
- 6 - bacino idrografico;
- 7 - canale di guardia;
- 8 - viabilità - planimetrie e sezioni;
- 9 - planovolumetrico - prospetti e sezioni;
- 10 - planimetria generale e viabilità;

Opere elettromeccaniche

- 11 - planimetria generale opere elettromeccaniche;
- 12 - ricezione e selezione - pianta - linea "3";
- 13 - ricezione e selezione - sezioni - linea "3", foglio 1/2;
- 14 - ricezione e selezione - sezioni - linea "3", foglio 2/2;
- 15 - aia di biostabilizzazione - pianta - linea "3";
- 16 - aia di biostabilizzazione F.O.G. - sezioni - linea "3";
- 17 - aia di compostaggio F.O.Q. - pianta - linea "3";
- 18 - aia di compostaggio F.O.Q. - sezioni - linea "3";
- 19 - raffinazione - pianta - linea "3";
- 20 - raffinazione - sezioni - linea "3";

Tipici

- 21 - tipico costruttivo trasportatore a navetta;
-
- 22 - tipico costruttivo trasportatore a terne;
-
- 23 - tipico costruttivo trasportatore a piastre;
-
- 24 - ruota voltacumuli - assieme;
-
- 25 - tavola densimetrica T300 - assieme;
-
- 26 - vaglio - assieme;

- 27 - serbatoio gasolio - container deposito lubrificanti particolare installazione bombole ossiacetileniche;

Planimetrie reti sottoservizi

- 28 - planimetria rete trattamento arie - linea "3";
- 29 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "AA" - "BB" - "CC";
- 30 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "DD" - "EE" - "FF";
- 31 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "GG" - "HH" - "II" - "KK";
- 32 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "LL" - "MM";
- 33 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "NN" - "OO";
- 34 - rete trattamento arie - linea "3" - sezioni "PP" - "QQ" - "RR" - "SS" - "UU" - "VV";
- 35 - planimetria rete trattamento arie - linea "4";
- 36 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "AA" - "BB" - "CC";
- 37 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "DD" - "EE" - "FF";
- 38 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "GG" - "HH" - "II" - "KK";
- 39 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "LL" - "MM";
- 40 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "NN" - "OO";
- 41 - rete trattamento arie - linea "4" - sezioni "PP" - "QQ" - "RR" - "SS" - "TT";
- 42 - planimetria rete antincendio;
- 43 - planimetria rete acqua industriale e aria compressa;
- 44 - planimetria raccolta acque reflue e prima pioggia;

Schemi funzionali

- 45 - schema di processo;
- 46 - schema di flusso rete acque di prima pioggia e percolati;
- 47 - schema di flusso trattamento aria;
- 48 - P. & I.D. trattamento aria;
- 49 - P. & I.D. acqua antincendio ;
- 50 - P. & I.D. acqua industriale;
- 51 - P. & I.D. aria compressa;

Unifilari strutture

- 52 - unifilare struttura sala controllo st-201;
- 53 - unifilare struttura di servizio sala controllo p.l.c. st202;
- 54 - unifilare struttura nastro carico camion st203;
- 55 - unifilare struttura di sostegno nastro t217 st204;
- 56 - unifilare struttura bobine st205;
- 57 - unifilare struttura di servizio tramoggia vaglio rotante stb201;
- 58 - unifilare struttura deferrizzatore stz201;
- 59 - unifilare struttura deferrizzatore stz202;
- 60 - unifilare struttura separatore stb204;
- 61 - unifilare struttura nastro t221 st301;
- 62 - unifilare struttura nastri t303+t306 st302;

- 63 - unifilare struttura nastri t301+t302 st303;
- 64 - unifilare struttura sala controllo st304;
- 65 - unifilare struttura nastri t218 - t220 - t221 st305;
- 66 - unifilare struttura nastri t312 - t313 - t314 - t316 st306;
- 67 - unifilare passerella di servizio st401 - 402 - 403;
- 68 - unifilare struttura tavole densimetriche stb401 - b402;
- 69 - unifilare passerella di servizio stb403 vaglio vibrante (b403);
- 70 - unifilare struttura sostegno ciclone sty401 - y402;

Impianto elettrico

- 71 - architettura impianto elettrico;
- 72 - trasformatore mt/bt e power center linea "3", foglio 1/2;
- 73 - trasformatore mt/bt e power center linea "4", foglio 2/2;
- 74 - quadro qls - schema unifilare linea "3", foglio 1/2;
- 75 - quadro qls - schema unifilare linea "4", foglio 2/2;
- 76 - quadro mcc 01 - schema unifilare linea "3", foglio 1/2;
- 77 - quadro mcc 01 - schema unifilare linea "4", foglio 2/2;
- 78 - quadro mcc 02 - schema unifilare linea "3", foglio 1/2;
- 79 - quadro mcc 02 - schema unifilare linea "4", foglio 2/2;
- 80 - quadro mcc 03 - schema unifilare linea "3", foglio 1/2;
- 81 - quadro mcc 03 - schema unifilare linea "4", foglio 2/2;
- 82 - percorso canalizzazioni esterne;
- 83 - impianto forza motrice;
- 84 - impianto di terra;
- 85 - schema topologico luci esterne;
- 86 - schema topologico luci interne;
- 87 - palazzina uffici - impianto di illuminazione;
- 88 - palazzina uffici - impianto forza motrice;

Opere civili

- 89 - edifici industriali prefabbricati - pianta fili fissi, foglio 1/2;
- 90 - edifici industriali prefabbricati - pianta fili fissi, foglio 2/2;
- 91 - edifici industriali prefabbricati - pianta e prospetti, foglio 1/2;
- 92 - edifici industriali prefabbricati - pianta e prospetti, foglio 2/2;
- 93 - edifici industriali prefabbricati - pianta copertura da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 1/2;
- 94 - edifici industriali prefabbricati - pianta copertura da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 2/2;
- 95 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pali di fondazione, foglio 1/2;
- 96 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pali di fondazione, foglio 2/2;
- 97 - edifici industriali prefabbricati - spiccato plinti di fondazione, foglio 1/2;
- 98 - edifici industriali prefabbricati - spiccato plinti di fondazione, foglio 2/2;
- 99 - edifici industriali prefabbricati - pianta fondazione, foglio 1/2;

- 100 - edifici industriali prefabbricati - pianta fondazione, foglio 2/2;
- 101 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pilastri, foglio 1/2;
- 102 - edifici industriali prefabbricati - spiccato pilastri, foglio 2/2;
- 103 - edifici industriali prefabbricati - pianta impalcato da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 1/2;
- 104 - edifici industriali prefabbricati - pianta impalcato da quota 11,5 m. a quota 16,10 m., foglio 2/2;
- 105 - edifici industriali prefabbricati - armature travi di collegamento;
- 106 - edifici industriali prefabbricati - armature trave doppia pendenza;
- 107 - edifici industriali prefabbricati - armatura palo tipo;
- 108 - edifici industriali prefabbricati - abaco pilastri, foglio 1/2;
- 109 - edifici industriali prefabbricati - abaco pilastri, foglio 2/2;
- 110 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto su pali, foglio 1/2;
- 111 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto su pali, foglio 2/2;
- 112 - edifici industriali prefabbricati - armatura plinto diretto rompitratta;
- 113 - edifici industriali prefabbricati - armatura canale di gronda, foglio 1/2;
- 114 - edifici industriali prefabbricati - armatura canale di gronda, foglio 2/2;
- 115 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio 1/3;
- 116 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio 2/3;
- 117 - edifici industriali prefabbricati - armatura tegoli, foglio 3/3;
- 118 - edifici industriali prefabbricati - tipici particolari nodi prefabbricati;
- 119 - capannoni di stoccaggio - pianta fili fissi;
- 120 - capannoni di stoccaggio - pianta a quota 0,00 m.;
- 121 - capannoni di stoccaggio - pianta delle coperture;
- 122 - capannoni stoccaggio - spiccato pali di fondazione;
- 123 - capannoni di stoccaggio - spiccato plinti di fondazione;
- 124 - capannoni di stoccaggio - pianta fondazioni;
- 125 - capannoni di stoccaggio - spiccato pilastri;
- 126 - capannoni di stoccaggio - pianta impalcato da quota 8,35 a quota 9,60 m.;
- 127 - capannoni di stoccaggio - armatura travi di collegamento;
- 128 - capannoni di stoccaggio - armatura trave doppia pendenza 25 metri;
- 129 - capannoni di stoccaggio - armatura palo tipo;
- 130 - capannoni di stoccaggio - abaco pilastri;
- 131 - capannoni di stoccaggio - armatura plinto su pali;
- 132 - capannoni di stoccaggio - armatura plinto diretto rompitratta;
- 132bis - capannoni di stoccaggio - armatura canale di gronda;
-
- 132ter - capannoni di stoccaggio - armatura tegoli tt;
- 133 - biofiltro b501 per ricezione e selezione l3 e l4;
- 134 - biofiltro b502 per compostaggio;
- 135 - biofiltro b503 per compostaggio;
- 136 - uffici e servizi per il personale - piante, foglio 1/2;

- 137 - uffici e servizi per il personale - prospetti, foglio 2/2;
- 138 - palazzina uffici e servizi - spiccato pali di fondazione;
- 139 - palazzina uffici e servizi - spiccato plinti di fondazione;
- 140 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +0,00 m.;
- 141 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +3,90 m.;
- 142 - palazzina uffici e servizi - pianta impalcato a quota +7,50 m.;
- 143 - palazzina uffici e servizi - armatura palo tipo;
- 144 - palazzina uffici e servizi - armatura plinto tipo;
- 145 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +0,00 m., foglio 1/2;
- 146 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +0,00 m., foglio 2/2;
- 147 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +3,90 m., foglio 1/2;
- 148 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +3,90 m., foglio 2/2;
- 149 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +7,50 m., foglio 1/2;
- 150 - palazzina uffici e servizi - armatura travi a quota +7,50 m., foglio 2/2;
- 151 - palazzina uffici e servizi - abaco pilastri;
- 152 - palazzina uffici e servizi - armatura solai a quota +3,90 e a +7,50 m.;
- 153 - lavaggio automezzi;
- 154 - cabina di concessione Enel;
- 155 - vasca di prima pioggia;
- 156 - vasca stoccaggio percolato - piante, prospetti, sezioni - abaco murature e dettagli;
- 157 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - pianta;
- 158 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - sezione xx;
- 159 - vasca stoccaggio percolato - carpenterie strutturali - sezione yy;
- 160 - vasca stoccaggio percolati - carpenterie strutturali - particolari;
- 160bis - vasca stoccaggio percolati - carpenterie strutturali - armatura palo tipo;
- 161 - locale pompe antincendio - acqua industriale;
- 162 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - spiccato pali pianta;
- 163 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - sezione x'x' - xx;
- 164 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - sezione y'y' - yy;
- 165 - locale pompe - acque antincendio - acque industriali - particolari;
- 165bis - locale pompe - acque antincendio - acque industriali armatura palo tipo;
- 166 - impianto di trattamento reflui;
- 167 - viste prospettiche;
- 168 - inserimento ambientale;

8) d.3) IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE

- d.3.0 - introduzione;
- d.3.1 - descrizione generale di impianto;
- d.3.2 - stoccaggio e movimentazione rifiuti e scorie;
- d.3.3 - sistema di combustione;
- d.3.4 - sistema di generazione vapore;
- d.3.5 - sistema di trattamento e depurazione fumi;

- d.3.6 - ciclo termico e ausiliari;
- d.3.7 - impianti ed apparecchiature elettriche;
- d.3.8 - strumentazione e controllo;
- d.3.9 - opere civili, impianti ausiliari ed opere accessorie;
- d.3.10 - bilanci di impianto, garanzie e programma lavori;

Relazioni specialistiche

- 1 - rilievo plano-altimetrico relazione tecnica - libretto delle misure;
- 2 - rilievo plano-altimetrico - elaborato grafico D.T.M.;
- 3 - relazione geologico-tecnica;
- 4 - indagini geognostiche e geotecniche;
- 5 - indagini geofisiche;
- 6 - prove geotecniche di laboratorio;
- 7 - campione S9C1;
- 8 - campione SBH1R6;
- 9 - studio idrologico;
- 10 - relazione idraulica;
- 11 - relazione geotecnica;
- 12 - relazione antincendio;
- 13 - emissioni in atmosfera: considerazioni generali su D.M.A. n. 503/97 e norme successive;

Elenco disegni civili-architettonici

- planimetria generale di progetto;
- prospetti longitudinale A e trasversale C;
- prospetti longitudinale B e trasversale D;
- rilievo fotografico del sito;
- pianta a quota +1.000;
- pianta a quota +5.000;
- pianta copertura;
- sezione laterale A-A fossa rifiuti solidi urbani;
- sezione longitudinale B-B e laterale C-C;
- piante, sezione D-D e prospetto - locale ciclo termico;
- viste tridimensionali;
- viste prospettiche;
- viste assonometriche;
- estratto mappe catastali sito Paternò (CT);
- inserimento impianti su estratto dello strumento urbanistico;
- infrastrutture primarie e servizi;
- inserimento impianti su rilievo planialtimetrico sito;
- palazzina uffici e pese;
- planimetria di rilievo;
- sezioni di rilievo 1-5;
- sezioni di rilievo 6-9;
- sezioni di rilievo 10-13;
- sezioni di rilievo A-E;
- sezioni di rilievo F-M;
- sezioni di rilievo ?- ?;

- piante fondazioni carichi;
- piante carichi pilastri;
- sezioni significative di progetto n. 5-6-7;
- sezioni significative di progetto n. 8-9-10;
- sezioni significative di progetto A-B-C;
- sezioni significative di progetto D-E-F;
- sezioni di rilievo con scavi di sbancamento n. 5-6-7;
- sezioni di rilievo con scavi di sbancamento n. 8-9-10;
- sezioni di rilievo con scavi di sbancamento n. A-B-C;
- sezioni di rilievo con scavi di sbancamento n. D-E-F;
- dettagli canale deflusso superficiale;
- tavola rappresentativa bacino idrografico;

Elenco disegni elettromeccanici e di processo

- diagramma a blocchi impianto termovalorizzazione;
- diagramma di flusso griglia-caldaia;
- diagramma di flusso depurazione fumi/inertizzazione;
- diagramma di flusso ciclo termico;
- diagramma di flusso circuito di raffreddamento;
- lay-out con viabilità, piazzali, movimentazioni;
- planimetria generale del polo di Paternò;
- planimetria generale apparecchiature;
- sezione longitudinale ;
- sezione trasversale trattamento fumi;
- sezione ciclo termico/stabilizzazione residui;
- pianta carichi area combustione/caldaie;
- pianta carichi area trattamento fumi/condensatore aria;
- pianta carichi tramoggia alimentazione rifiuti;
- planimetria e carichi ciclo termico;
- schema elettrico unifilare generale;
- schema elettrico unifilare di principio DCP-UPS;
- P. & D. diagram caldaia - sistema fumi;
- P. & D. diagram caldaia - sistema acqua-vapore;
- P. & D. diagram combustore;
- P. & I. diagram torre di condizionamento;
- P. & I. diagram filtro a maniche;
- P. & I. diagram sistema condensato;
- P. & I. diagram sistema vapore principale;
- P. & I. diagram sistema acqua alimento;
- P. & I. diagram griglia - sistema aria primaria e di tenuta;
- P. & I. diagram griglia - sistema aria secondaria;
- P. & I. diagram griglia - sistema idraulico;
- P. & I. diagram griglia - sistema trasporto fini sottogriglia;
- P. & I. diagram griglia - sistema raffreddamento;

9) d.4) DISCARICA DI SERVIZIO

- | | |
|---------|-----------------------------|
| - d.4.0 | - introduzione; |
| - d.4.1 | - relazione generale; |
| - d.4.2 | - relazioni specialistiche; |
| - d.4.3 | - allegati; |
| - d.4.4 | - elaborati grafici; |

corografia;
inquadramento territoriale con istanza;
individuazione zona d'intervento;
planimetria catastale - piano regolatore generale e vincolo archeologico;
planimetria stato di fatto;
sezione stato di fatto (1-3-5-7);
sezione stato di fatto (2-4-6-8);
sezione stato di fatto (9-11-13-15);
sezione stato di fatto (10-12-14-16);
sezione stato di fatto (17-18-19-20);
sezione stato di fatto (21-22-23-24);
sezione stato di fatto (25-26-27-28);
sezione stato di fatto (29-30-31-32);
sezione stato di fatto (33-34-35-36);
sezione stato di fatto (37-38-39-40);
sezione stato di fatto (41-42-43-44);
sezione stato di fatto (45-46-47-48);
sezione stato di fatto (49-50-51-52);
sezione stato di fatto (53-54-55-56);
sezione stato di fatto (57-58-59-60-61);

- d.4.5

- elaborati grafici:

planimetria allestimento discarica;
planimetria allestimento discarica con interventi d'ingegneria naturalistica;
sezione allestimento discarica 1-2-3-4-5;
sezione allestimento discarica 10-13-16-19-22;
sezione allestimento discarica 25-28-31-34;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 6-9;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 10-13;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 14-17;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 18-21;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 22-24;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 25-28;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 29-32;
sezione allestimento discarica con evidenza movimentazione materiale e sequenza fasi 33-36;
fasi di lavorazione (costruzione);
fasi di lavorazione (coltivazione);
tavola illustrata piano di realizzazione discarica;
particolari impermeabilizzazione;
particolari impermeabilizzazione (alternativa);
particolare raccolta percolato e controlli;
particolare raccolta percolati logica di gestione generale;
particolare raccolta percolati logica di gestione pompe;
particolare raccolta percolati logica di gestione elettrovalvole;
particolare raccolta percolati logica di gestione valvole manuali;
planimetria area servizi;
particolari area servizi uffici e servizi per il personale;
particolari area servizi uffici - impianti;
particolari area servizi capannone ricovero mezzi;

particolari area servizi pesa automezzi;
particolari area servizi lavaggio automezzi;
particolari area servizi vasca di prima pioggia;
particolari a area servizi sezioni stradali e recinzione;
particolari area servizi acqua antincendio;
particolari area servizi illuminazione piazzale;
particolari area servizi particolari fognatura;
particolari area servizi serbatoio a tenuta piattaforma lav. automezzi;
particolari canale di scolo acque meteoriche;
tavola rap. bacino idrografico discarica;
biogas planimetria rete;
biogas tipico pozzo captazione;
biogas tipici centrale d'estrazione e combustione;
biogas tipico stazioni di regolazione;
planimetria chiusura discarica;

10) d.5) POLO DI TRATTAMENTO DI PATERNO'

- d.5.1 - sistema di viabilità afferente al polo di trattamento;
- d.5.1 - sistema di viabilità afferente al polo di trattamento allegato:

indicazione dei percorsi afferenti al polo di trattamento di Paternò;

- d.5.2 - piano di monitoraggio dello stato ambientale;
- d.5.3 - variante allo strumento urbanistico;
- d.5.3 - variante allo strumento urbanistico allegati:

estratto piano regolatore generale stato attuale;

estratto piano regolatore generale area oggetto di variante;

mappali di proprietà;

estratto mappa catastale;

richiesta di variante al piano regolatore generale area destinata a spazio pubblico;

richiesta di variante al piano regolatore generale area destinata a parcheggi;

- d.5.4 - verifica di fattibilità geologica delle opere;
- d.5.5 - estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle interessate dall'opera e relativa estensione con l'ubicazione dei singoli impianti del polo di trattamento;
- d.5.6 - corografia, scala 1:25.000 dell'area di interesse del polo di trattamento;
- d.5.7 - carta tecnica regionale, scala 1:10.000 con ubicazione sistema impiantistico del polo di trattamento;
- d.5.8 - carta dei vincoli territoriali gravanti sull'area con sovrapposizione del sistema impiantistico del polo di trattamento;
- d.5.9 - adeguamento strada provinciale S.P. 228;
- d.5.9 - adeguamento strada provinciale S.P. 228 allegati:

inquadramento generale infrastrutture viarie;

lay-out con viabilità interna polo di Paternò;

adeguamento S.P. 228 stato di fatto;

adeguamento S.P. 228 stato di progetto;
strada provinciale n. 50 stato di progetto;

- d.5.10 - verifica di rispetto limite aree esondabili;
- d.5.11 - stato di fatto e stato di progetto del polo: descrizione degli interventi e della sistemazione aree interne ed esterne previsti;
- d.5.12 - relazione di calcolo movimenti terra del polo di trattamento;
- d.5.13 - interventi di ripristino della funzionalità idraulica degli impluvi dell'area interessata al torrente Cannizzola;
- d.5.13 - interventi di ripristino della funzionalità idraulica degli impluvi dell'area interessata al torrente Cannizzola allegato;

tavola rappresentativa dei bacini idrografi considerati;

- d.5.14 - opere di salvaguardia previste per stabilizzazione versanti;
- d.5.15 - certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate al progetto del polo di trattamento;
- d.5.16 - relazione di progetto spostamenti elettrodotti AT e realizzazione connessioni;
- d.5.17 - consumi di risorse idriche e bilancio acque di processo del polo di trattamento;
- d.5.18 - approvvigionamento risorse idriche al polo di trattamento;
- d.5.19 - bilancio complessivo di materia del sistema integrato con indicazione codici CER;

11) STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- inquadramento generale e di impatto ambientale risultante del sistema Catania-Messina;
- studio di impatto ambientale, impianto di termovalorizzazione, discarica di rifiuti non pericolosi ed impianto di pretrattamento e biostabilizzazione di Paternò;
- studio di impatto ambientale, impianto di termovalorizzazione, discarica di rifiuti non pericolosi ed impianto di pretrattamento e biostabilizzazione di Paternò, valutazione di incidenza redatta ai sensi dell'art. 5, D.P.R. n. 357/97;
- sintesi non tecnica, impianto di termovalorizzazione, discarica di rifiuti non pericolosi ed impianto di pretrattamento e biostabilizzazione di Paternò;
- studio di impatto ambientale, impianto di pretrattamento e stabilizzazione di Pantano d' Arci (Catania);
- studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, impianto di pretrattamento e stabilizzazione di Pantano d' Arci (Catania);
- carta di inquadramento dei vincoli, impianto di Pantano d' Arci (Catania);
- studio di impatto ambientale, stazione trasferimento di Caronia;
- sintesi non tecnica della stazione di trasferimento di Caronia;
- carta di inquadramento dei vincoli, impianto di Caronia-Messina;
- studio di impatto ambientale, stazione trasferimento di Calatabiano;
- sintesi non tecnica della stazione di trasferimento di Calatabiano;
- carta di inquadramento dei vincoli, impianto di Calatabiano-Catania;
- studio di impatto ambientale, stazione trasferimento di Rometta (ME);

- sintesi non tecnica della stazione di trasferimento di Rometta (ME);
- carta di inquadramento dei vincoli, impianto di Rometta-Messina;
- studio di impatto ambientale, stazione trasferimento di Messina;
- sintesi non tecnica della stazione di trasferimento di Messina;
- carta di inquadramento dei vincoli, impianto di Messina;

Visti i titoli con i quali la Sicil Power attesta la disponibilità delle aree interessate dalla realizzazione degli impianti, che costituiscono il sistema Messina-Catania;

Vista la deliberazione del commissario straordinario del comune di Messina, n. 24 del 20 febbraio 2004, con cui si conferma l'assegnazione dell'area destinata alla realizzazione della stazione di trasferimento di località Pace;

Visti i pareri degli enti interessati dal progetto, espressi in sede di conferenze o trasmessi successivamente, così di seguito elencati:

1) *Stazione di trasferimento di Caronia*

- sindaco del comune di Caronia: con nota prot. n. 14038/4499 del 29 dicembre 2004 esprime parere favorevole;
- comune di Caronia, ufficio tecnico: con nota prot. n. 49 del 29 dicembre 2004 esprime parere favorevole alla variante;
- comando provinciale dei vigili del fuoco di Messina: non ha espresso parere;
- ufficio del Genio civile di Messina: con nota n. 30458 del 29 dicembre 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;
- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio igiene pubblica, distretto Sant'Agata di Militello: con nota prot. n. 26419 del 30 dicembre 2004 e con la successiva del 31 dicembre 2004, esprime parere favorevole con prescrizioni ed a condizione che non vi sia alcun centro abitato nel raggio di almeno 500 mt. dal sito e che le colture di alto pregio non si trovino nelle immediate vicinanze dell'impianto;
- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio medicina del lavoro: con nota n. 10418 del 28 dicembre 2004, esprime parere favorevole;
- Provincia regionale di Messina: non ha espresso parere;

2) *Stazione di trasferimento di Rometta*

- sindaco del comune di Rometta: in sede di conferenza del 28 luglio 2004, esprime parere contrario per le seguenti motivazioni: per accedere alla zona dell'insediamento c'è solo un ponte che non consente nemmeno il passaggio di due macchine che si incrociano; la pianificazione urbanistica del comune non prevede questo tipo di insediamento e fa presente che anche il consiglio comunale gli ha dato mandato di non accettare questo tipo di insediamento;
- comune di Rometta, ufficio urbanistica: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere contrario alla variante in quanto la zona in oggetto è l'unica ad essere stata individuata come zona di espansione della locale frazione di Rometta Marea, giusta delibera di consiglio comunale n. 46 del 3 luglio 2000 di adozione del piano regolatore generale. Inoltre evidenzia l'opportunità di acquisire il parere della Soprintendenza, considerato che l'area rientra nell'ambito della fascia di rispetto delle acque pubbliche di cui alla legge n. 431/85;
- comando provinciale dei vigili del fuoco di Messina: esprime parere favorevole con prescrizione;
- ufficio del Genio civile di Messina: con nota n. 17868 del 23 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;
- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio igiene pubblica: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio medicina del lavoro: con nota n. 6056 del 22 luglio 2004 parere favorevole;
- Provincia regionale di Messina: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere negativo per le seguenti motivazioni: eccessiva eccentricità del sito rispetto al baricentro della popolazione dell'A.T.O. ME2 che comporterà elevati costi di trasferimento a carico dello stesso A.T.O. che incideranno sfavorevolmente sulla tariffa media di tutto l'A.T.O.; la viabilità lungo la S.S. 113 tra Pace

del Mela e Rometta è già fortemente intasata da un gran numero di mezzi pesanti che ostruiscono spesso la carreggiata e creano blocchi nel traffico; l'attuale piano viabile della S.P. 56bis non è in condizione di sopportare una tale affluenza di mezzi pesanti, che, soprattutto in curva comporterebbero una trazione eccessiva per distorsione del manto stradale;

- Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina: con nota n. 8216/cc dell'1 dicembre 2004 viene rilasciata autorizzazione paesaggistica per la realizzazione, con prescrizioni;

3) *Stazione di trasferimento di Messina*

- il commissario straordinario di Messina delegato anche per gli aspetti dell'ufficio urbanistica: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere favorevole anche ai fini della variante, con prescrizioni;

- comando provinciale dei vigili del fuoco di Messina: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizione;

- ufficio del Genio civile di Messina: con nota n. 17894 del 21 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio igiene pubblica: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, servizio medicina del lavoro: con nota n. 6056 del 22 luglio 2004 esprime parere favorevole;

- Provincia regionale di Messina: in sede di conferenza del 28 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Ispettorato ripartimentale foreste di Messina: con nota n. 9249 del 29 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

4) *Stazione di trasferimento di Calatabiano*

- il sindaco del comune di Calatabiano: in sede di conferenza del 29 luglio 2004 esprime parere contrario alla ubicazione nel proprio territorio dell'impianto in oggetto e rappresenta che la procedura di convocazione della conferenza e la conferenza stessa sono viziate per l'assenza dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e per l'assenza del dipartimento urbanistica dell'A.R.T.A.; che l'accesso viario all'aria di ubicazione dell'impianto risulta essere di estremo impatto negativo sia sulla struttura viaria esistente che sui centri abitati che attraversa. Per quanto riguarda la questione urbanistica fa presente che il piano regolatore generale vigente prevede la realizzazione di una zona individuata come F3A ubicata ad una distanza inferiore a 200 mt. destinata a verde attrezzato per lo sport e pertanto ai sensi dell'art. 22 della legge regionale n. 71/78 non viene rispettata la distanza prescritta (200 metri) per gli insediamenti produttivi rispetto alle previsioni di insediamenti residenziali e di opere pubbliche. Inoltre nel raggio di qualche centinaio di metri sono state rilasciate dal comune delle autorizzazioni o concessioni per interventi di agriturismo rurale e ristorazione;

- il comune di Calatabiano, ufficio urbanistica: non ha espresso parere;

- comando provinciale dei vigili del fuoco di Catania: con nota n. 6061 del 27 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Catania, servizio igiene pubblica e servizio medicina del lavoro: con nota n. 9372/DP del 26 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

- ufficio del Genio civile di Catania: con nota n. 20677 del 27 luglio 2004 esprime parere favorevole di compatibilità fra le previsioni di urbanizzazione espresse dal presente progetto e le condizioni geomorfologiche del territorio;

- Provincia regionale di Catania: esprime nulla osta alla realizzazione dell'impianto;

- Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania: esprime il proprio nulla osta con prescrizioni;

- Ispettorato ripartimentale foreste di Catania: con nota n. 15803 Pos. IV-2-10 del 22 novembre 2004 autorizza con prescrizioni;

5) *Impianto di selezione e biostabilizzazione di Catania, località Pantano d'Arca*

- Il sindaco di Catania: il comune ha trasmesso con nota n. 10170 del 27 luglio 2004 il verbale di una propria conferenza di servizi istruttoria svoltasi il 23 luglio 2004, dal quale risulta che: rilevata,

preliminarmente, l'esistenza del vincolo sovrimposto dall'A.R.T.A. (area classificata a rischio di inondazione elevato "R3" ai sensi del decreto A.R.T.A. n. 298/41 del 4 luglio 2000), si osserva che per quanto riguarda la variante urbanistica nulla osta da parte del comune di Catania;

- comando provinciale dei vigili del fuoco di Catania: con nota n. 6062 del 27 luglio 2004 favorevole con condizioni;
- Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Catania, servizio igiene pubblica e servizio medicina del lavoro: con nota n. 9376/DP del 26 luglio 2004 parere favorevole con prescrizioni;
- Consorzio A.S.I. di Catania: con nota n. 5529 del 28 luglio 2004 rilascia il nulla osta alla localizzazione dell'impianto nella "cittadella dell'ambiente";
- A.R.P.A. Sicilia - Palermo: esprime parere favorevole;
- Enel zona Catania: rilascia il nulla osta di massima, con prescrizioni;
- Enel distribuzione - UTR - Centro A.T. - Palermo: esprime il proprio nulla osta;
- Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania: esprime parere favorevole con prescrizione;
- società Terna S.p.A., direzione di Palermo: esprime il proprio nulla osta;
- ufficio del Genio civile di Catania: con nota n. 1763 del 21 gennaio 2005, rappresenta che: "possa essere rilasciato, con la presente, a livello di massima, parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74", e fa rilevare che la formalizzazione del parere definitivo avverrà a seguito della presentazione degli studi geologici ed idraulici;

Enac circoscrizione aeroportuale di Catania Fontanarossa: non ha espresso parere;

Enel direzione infrastrutture e reti Palermo: non ha espresso parere;

6) *Polo impiantistico di Paternò costituito da: impianto di selezione e biostabilizzazione, termovalorizzatore e discarica*

- sindaco del comune di Paternò: in sede di conferenza del 30 luglio 2004, esprime parere negativo e dichiara che il consiglio comunale di Paternò si è pronunciato in merito con tre mozioni, la prima di studio, la seconda e la terza di contrarietà alla realizzazione degli impianti per diverse motivazioni, di cui la più rilevante è che gli impianti fossero realizzati in un'area SIC ed archeologica;
- dirigente ufficio urbanistica: non ha espresso parere;
- comando provinciale dei vigili del fuoco di Catania: con nota n. 6067 del 27 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Catania, servizio igiene pubblica e servizio medicina del lavoro: con note nn. 9373/DP, 9374/DP e 9375/DP del 26 luglio 2004 ha espresso per tutti gli impianti parere favorevole con prescrizioni;
- ufficio del Genio civile di Catania: con nota n. 20678 del 27 luglio 2004 esprime parere favorevole;
- Provincia regionale di Catania, settore ambiente e viabilità: con nota n. 4852 del 30 luglio 2004 esprime il proprio nulla osta;
- Provincia regionale di Enna, settore viabilità: in sede di conferenza del 30 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;
- società Terna S.p.A., direzione di Palermo: in sede di conferenza del 30 luglio 2004 esprime parere favorevole con prescrizione;
- Enel distribuzione - UTR - Centro A.T.: in sede di conferenza del 30 luglio 2004 dichiara che le sedi degli impianti non interferiscono né con linee di alta tensione né con linee di media tensione;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Catania: con nota n. 9476, pos. IV-2-33, del 5 ottobre 2004, autorizza con prescrizioni;
- Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania: con le note prot. n. 6060/2003 del 30 luglio 2003 e prot. n. 9164 dell'1 dicembre 2003, comunica che il territorio interessato non è sottoposto a vincolo paesaggistico e pertanto non è previsto il parere di competenza. Con successiva nota prot. n. 12034 del 17 dicembre 2004, revoca le due precedenti motivando che l'area è limitrofa al torrente Cannizzola... e che la sentenza n. 657 del 4 febbraio 2003 della VI sezione del Consiglio di Stato sull'interpretazione della lett. c) dell'art. 146 del decreto legislativo n. 490/99, oggi art. 142 del decreto legislativo n. 42/2004, chiarisce che i fiumi ed i torrenti sono soggetti a tutela paesistica di

per sé stessi, a prescindere dalla iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche;

Considerato che, relativamente a quanto rilevato nel parere dell'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di igiene pubblica per la stazione di trasferimento di Caronia, con nota del comune di Caronia prot. n. 369/409 del 13 gennaio 2005, si attesta che, nel raggio di 500 mt. dal sito della stazione di trasferimento, non risulta l'esistenza di centri abitati, così come definito nell'art. 3, punto 8) del decreto legislativo n. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni e che in prossimità del sito non si rileva la presenza di colture di alto pregio; che, relativamente a quanto evidenziato dal sindaco e dal tecnico del comune di Rometta per la stazione di trasferimento che la Sovrintendenza ha espresso parere come da nota sopra citata e che dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 24 giugno 2004, prot. n. 9353/2004, risulta che nel piano regolatore generale adottato con delibera n. 46 del 3 luglio 2000, i terreni interessati dall'opera, ricadono in parte in zona agricola ed in parte in zona "D2"; che, relativamente alla stazione di trasferimento di Calatabiano ed in particolare alla dichiarazione del sindaco in sede di conferenza del 29 luglio 2004, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, con nota n. 15803 Pos. IV-2-10 del 22 novembre 2004, ha autorizzato le opere dettando prescrizioni; che, relativamente agli impianti di Paternò, ed in particolare alla dichiarazione del sindaco del comune che ha rilevato la presenza di area pSIC ed archeologica, la commissione V.I.A. ha espresso parere favorevole tenendo conto del pSIC e che la Soprintendenza con le proprie note prot. n. 6060 del 30 luglio 2003, prot. n. 9164 dell'1 dicembre 2003 e prot. n. 12034 del 17 dicembre 2004, non ha rappresentato l'esistenza di vincoli archeologici nelle aree destinate agli impianti;

Vista la nota della Sicil Power, prot. n. 6/2005 del 10 gennaio 2005, con la quale vengono forniti i chiarimenti richiesti dalla Provincia regionale di Messina;

Vista la nota commissariale prot. n. 808 del 13 gennaio 2005, con la quale si riscontra la nota prot. n. 12034 del 17 dicembre 2004 della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania in ordine allo stato istruttorio del polo impiantistico di Paternò;

Visto il verbale della riunione del 10 febbraio 2005, tra la struttura commissariale e la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania, nel corso della quale la stessa Soprintendenza è stata invitata ad esprimere il parere di competenza entro una settimana dal ricevimento del progetto;

Vista la nota della Sicil Power, prot. n. 47/AP/05 del 10 febbraio 2005, con la quale si attesta che la consegna del progetto alla Soprintendenza è avvenuto in data 11 febbraio 2005;

Considerato che ad oggi non sono pervenuti i pareri da parte dell'A.R.T.A., dipartimento urbanistica - Palermo, relativamente a tutti gli impianti, dell'ufficio urbanistica del comune di Calatabiano, dell'Enac circoscrizione aeroportuale di Catania Fontanarossa e dell'Enel, direzione infrastrutture e reti di Palermo per l'impianto di Pantano d'Archi, pur essendo stati invitati ad esprimere parere, in coerenza con le scadenze previste dalle ordinanze di protezione civile, entro 15 giorni dal ricevimento del verbale dell'ultima conferenza, tenuto conto della situazione di emergenza esistente nella Regione;

Considerato che ad oggi non è pervenuto il parere da parte della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania per quanto riguarda il polo impiantistico di Paternò;

Ritenuto, ai sensi del citato art. 15 dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1995, di poter derogare alla legge 8 agosto 1985, n. 431, artt. 1, 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies, 1-sexties, relativamente alla fascia di rispetto dei 150 mt. dal torrente Cannizzola, in considerazione che detto torrente non è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, che all'interno della fascia di rispetto, il progetto prevede la realizzazione di un modesto tratto della recinzione e del margine esterno della discarica di Paternò e che il margine interno della discarica e quindi l'abbancamento dei rifiuti avviene al di fuori dei 150 mt.;

Visto il parere della C.P.T.A. di Catania n. 1 del 3 dicembre 2004, trasmesso in data 6 dicembre 2004 con prot. n. 1229, relativo all'impianto di termovalorizzazione di Paternò, con il quale vengono dettate condizioni e prescrizioni al fine del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni gassose in atmosfera, ai sensi dell'art. 6, D.P.R. n. 203/88;

Visto il parere della C.P.T.A. di Catania n. 1 del 27 ottobre 2004, trasmesso in data 4 novembre 2004 con prot. n. 1094, relativo all'impianto di selezione e biostabilizzazione di Paternò, con il quale vengono dettate condizioni e prescrizioni al fine del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni gassose in atmosfera, ai sensi dell'art. 6, D.P.R. n. 203/88;

Visto il parere della C.P.T.A. di Catania n. 1 del 3 novembre 2004, trasmesso in data 11 novembre 2004 con prot. n. 1123, relativo all'impianto di selezione e biostabilizzazione di Catania, località Pantano d'Archi, con il quale vengono dettate condizioni e prescrizioni al fine del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni gassose in atmosfera, ai sensi dell'art. 6, D.P.R. n. 203/88;

Ritenuto di doversi determinare alla luce delle conferenze svolte e dei pareri resi, da ritenersi esaustivi, ai sensi del già citato art. 9 dell'O.P.C.M. n. 2983/99 come modificato dall'art. 4, comma 16, dell'ordinanza n. 3136/ 2001, con il quale "il Commissario delegato, Presidente della Regione siciliana, provvede all'approvazione dei progetti ed all'autorizzazione all'esercizio degli impianti di recupero e smaltimento ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in deroga al procedimento amministrativo dagli stessi disciplinato, salva la competenza attribuita ai prefetti in materia di discariche stabilendo in particolare che l'approvazione dei progetti da parte dello stesso Commissario delegato sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori";

Ritenuto di non poter accogliere la richiesta di ammettere nella discarica di Paternò tutti i rifiuti appartenenti al codice CER 17 00 00 (rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - compreso il terreno proveniente da siti contaminati), elencati nella relazione "voce d.5.19" allegata al progetto, in quanto tali rifiuti sono destinati a discariche classificate per rifiuti inerti e pertanto non compatibili con la discarica in progetto classificata come discarica per rifiuti non pericolosi;

Vista la nota prot. n. 12/AP del 17 gennaio 2005, con la quale sono stati trasmessi i requisiti soggettivi dei componenti della società Sicil Power ed il certificato della Camera di commercio di Milano, prot. n. CEW/1982/ 2005/EMI0156 del 12 gennaio 2005, dal quale risulta tra l'altro che nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;

Ritenuto, sulla base del parere favorevole della commissione di valutazione di impatto ambientale, sopra citato, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale;

Considerato che le parti esecutive presentate con il progetto non sono oggetto di esame in quanto non rientrano tra i documenti necessari ai fini dell'approvazione ex art. 27 del decreto legislativo n. 22/97;

Ritenuto, che per il progetto presentato, meritevole di approvazione in quanto in linea con l'O.P.C.M. n. 2983/99 e successive modifiche ed integrazioni, con la normativa vigente e con il piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, si può procedere al rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97;

Per quanto sopra espresso;

Ordina:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3334 del 23 gennaio 2004, si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto costituito dagli elaborati citati in premessa, presentato dalla società Sicil Power, con sede nella zona industriale, S.S. 121, Km. 39,2 - 95031 Adrano (CT).

Art. 2

Ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, sono approvati, con le prescrizioni di cui al successivo art. 5, gli elaborati progettuali citati in premessa che costituiscono il progetto definitivo del sistema Messina-Catania, presentati dalla società Sicil Power e si autorizza, altresì, la medesima società, alla realizzazione di:

- polo impiantistico localizzato nel comune di Paternò (CT), contrada Cannizzola, costituito da: n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione, n. 1 impianto di termovalorizzazione con integrato impianto di inertizzazione e n. 1 discarica di servizio per rifiuti non pericolosi, in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Caronia (ME), in variante allo strumento urbanistico comunale;

- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Rometta (ME), in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Messina, in parte in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Calatabiano (CT), in variante allo strumento urbanistico comunale;
- n. 1 impianto di selezione e biostabilizzazione sito nel comune di Catania, località Pantano d' Arci, in variante allo strumento urbanistico dell'area A.S.I.

L'approvazione di cui al presente articolo costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e gli impianti dichiarati di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, per i motivi indicati in premessa.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, la società Sicil Power, con sede nella zona industriale, S.S. 121, Km. 39,2 - 95031 Adrano (CT), è autorizzata alla gestione degli impianti approvati ai sensi del precedente articolo e di seguito elencati:

- impianto di selezione e biostabilizzazione, localizzato nel comune di Paternò, per le operazioni D8, D9 e D15 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica localizzato nel comune di Paternò, per le operazioni R1 ed R13 dell'allegato C al decreto legislativo n. 22/97;
- impianto di inertizzazione (integrante al termovalorizzatore), per le operazioni D9 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- discarica di servizio per rifiuti non pericolosi localizzata nel comune di Paternò, per l'operazione D1 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Caronia (ME), per le operazioni D13 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Rometta (ME), per le operazioni D13 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Messina, per le operazioni D13 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- stazione di trasferimento localizzata nel territorio del comune di Calatabiano (CT), per le operazioni D13 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97;
- impianto di selezione e biostabilizzazione sito nel comune di Catania, località Pantano d' Arci, per le operazioni D8, D9 e D15 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97.

Art. 4

L'autorizzazione è concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, per cinque anni a partire dalla data della presente ordinanza ed è rinnovabile per la durata prevista dalla convenzione di cui all'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 2983/99 e successive modifiche ed integrazioni. Entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo, ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, alla Regione, che si determinerà prima della scadenza della stessa.

Art. 5

La validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle prescrizioni, obblighi e caratteristiche impiantistiche specifiche per ogni impianto di cui agli allegati n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, che costituiscono parte integrante della presente ordinanza, nonché delle seguenti prescrizioni riferite all'intero sistema integrato:

- a) deve essere effettuata una campagna di monitoraggio ante operam, per la qualità dell'aria, per prevenire l'inquinamento acustico e per le acque di falda nel caso di discariche al fine di uniformare, a tal riguardo, i progetti esecutivi al D.M. 1 aprile 2004, relativamente ai siti destinati alla realizzazione di tutti gli impianti del sistema Messina-Catania. Le campagne di monitoraggio dell'ambiente nelle zone

potenzialmente interessate dagli interventi autorizzati, già avviate nella fase ante operam, dovranno proseguire nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti e dopo la loro messa in funzione; i comparti ambientali da controllare, i punti di controllo, i parametri da misurare, la frequenza delle misurazioni devono essere concordati con A.R.P.A. Sicilia e con l'organismo di vigilanza e controllo. Le centraline di rilevamento dovranno essere dotate di software conforme alla trasmissione dei dati sul sistema nazionale Simage ed andranno ad integrare il sistema di rilevazione regionale e/o provinciale esistente. L'inizio della campagna di monitoraggio ante operam dovrà essere comunicata ai comuni ed alle province competenti per territorio;

b) la progettazione esecutiva degli impianti, delle piattaforme a tecnologia complessa e delle discariche deve essere predisposta utilizzando opere di mitigazione mediante forme architettoniche ed ingegneristiche basate su tecniche naturalistiche;

c) nell'esecuzione delle opere deve essere preservata, se presente ed ove possibile, la copertura vegetale arbustiva evitando il taglio della vegetazione e conservando quei nuclei di comunità vegetale suscettibili di produrre, ad operazioni ultimate, il ripopolamento del sito;

d) le aree destinate agli impianti devono prevedere una barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale o incrementare l'alberatura attuale fino a costituire la barriera di cui sopra;

e) alla fine dei lavori si deve provvedere all'esecuzione di opere di riconformazione morfologica dei siti interessati dalle attività di cantiere, delle aree utilizzate per il deposito di materiale e per la realizzazione di eventuali piste di accesso;

f) deve essere riutilizzato, ove possibile e comunque come da progetto, il materiale di scavo e portato a discarica l'eventuale esubero;

g) gli impianti devono essere sempre mantenuti nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto della presente ordinanza e delle caratteristiche tecniche relative a ciascuna tipologia di impianto;

h) il funzionamento degli impianti deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione degli impianti stessi previste nei progetti;

i) la società deve provvedere alla decontaminazione e risanamento ante operam dei terreni di ubicazione degli impianti, ove dovessero risultare inquinati, fermo restando quanto previsto alla lett. b), art. 20, del decreto legislativo n. 22/97;

j) per la realizzazione e la gestione degli impianti devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti, nonché le prescrizioni dettate dalle aziende unità sanitarie locali nel corso delle conferenze o con successive note specifiche;

k) prima della messa in esercizio degli impianti, deve essere prodotto alla Regione, il certificato di prevenzione incendi e/o la dichiarazione di inizio attività autorizzata dai vigili del fuoco, fermo restando che devono essere poste in essere le prescrizioni e le condizioni dettate dagli stessi vigili del fuoco nel corso delle conferenze o con successive note specifiche;

l) le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;

m) devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento di tutte le acque reflue prodotte dagli impianti;

n) le diverse sezioni degli impianti devono essere opportunamente identificate tramite apposita cartellonistica recante le indicazioni delle caratteristiche dell'impianto e, dove necessario, anche le relative indicazioni di pericolo;

o) i prelievi idrici degli impianti devono essere minimizzati;

p) deve essere predisposto e sottoposto ad approvazione il piano di utilizzo degli invasi delle discariche nel periodo transitorio che precederà la messa in esercizio del termovalorizzatore, nonché del termovalorizzatore stesso, quando verrà successivamente impiegato per lo smaltimento ed il recupero

energetico della frazione secca temporaneamente stoccata. Tale piano d'utilizzo deve tener conto delle condizioni di massima protezione e gestione ambientale degli stoccaggi per il tempo di avvio dell'impianto destinato al recupero energetico;

- g) deve essere modificato il cronoprogramma di realizzazione degli impianti adottando il criterio di minimizzazione del tempo di lavorazione e stoccaggio delle frazioni separate da destinare al recupero energetico, magari anticipando la realizzazione degli impianti di recupero energetico per porli in linea con le fasi di pretrattamento da realizzare nelle piattaforme;
- r) deve essere sottoposta a prove di laboratorio la FOS per individuare diverse forme d'utilizzo ambientalmente compatibili con le risultanze analitiche adottando in via preferenziale un destino diverso dalla discarica;
- s) devono essere effettuati ulteriori accertamenti ed indagini di dettaglio geognostico ante operam, per eventualmente adottare modifiche progettuali relative a strutture di: discarica, impianti di selezione biostabilizzazione e termovalorizzatore;
- t) devono essere concordate, mediante accordi di programma con il commissario delegato e gli enti locali, le opere di compensazione del sistema;
- u) l'avvenuta realizzazione degli impianti deve essere comunicata ai comuni ed alle province territorialmente competenti, all'A.R.P.A. e alla Regione. In tale comunicazione deve essere allegato un certificato di fine lavori attestante la conformità degli stessi al progetto definitivo approvato;
- v) per la gestione operativa degli impianti, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività, deve essere individuata e comunicata la figura del direttore tecnico avente una adeguata formazione professionale e tecnica in materia di legislazione ambientale e di conduzione di impianti di smaltimento rifiuti, nonché, sempre del direttore tecnico, dovrà essere trasmessa la copia autenticata del titolo di studio, certificato del casellario giudiziale e certificati dei carichi pendenti rilasciati dalla procura della Repubblica competente e dalla pretura e la dichiarazione di accettazione dell'incarico. Nel corso della gestione degli impianti la società è tenuta a comunicare ogni eventuale variazione del direttore tecnico;
- w) la società Sicil Power deve sottoporre all'organismo di vigilanza e controllo tutti gli atti necessari alla verifica di quanto indicato nelle linee guida, di cui alla nota prot. n. 23921 del 3 dicembre 2003;
- x) sono fatti salvi i limiti e le prescrizioni dettate dalle C.P.T.A. con le note citate in premessa, fermo restando che comunque la società, prima della messa in esercizio degli impianti che producono emissioni in atmosfera, dovrà essere in possesso dell'autorizzazione ai sensi del D.P.R. n. 203/88;
- y) le prescrizioni di cui alla presente ordinanza superano o integrano, ove occorre, gli elaborati approvati.

Art. 6

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati. L'autorità competente deve procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista dall'art. 40 della legge regionale n. 27/86, ed al rilascio della certificazione di agibilità dell'impianto.

Art. 7

La validità dell'autorizzazione, ex art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, di cui all'art. 3 della presente ordinanza, è subordinata alla presentazione, da parte della società Sicil Power, e quindi all'accettazione da parte della Regione, delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 36/2003 e dell'ordinanza n. 2196 del 2 dicembre 2003, a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esercizio dell'attività e della gestione successiva alla chiusura della discarica di Paternò autorizzata ai sensi della presente ordinanza, a copertura delle spese derivanti da eventuali operazioni di smaltimento di rifiuti, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale.

Art. 8

Oltre le garanzie di cui al precedente art. 7, la società è obbligata alla presentazione delle garanzie finanziarie relative agli altri impianti del sistema Messina-Catania, che deve avvenire nei modi e nei termini di cui all'ordinanza n. 2196 del 2 dicembre 2003.

Art. 9

La società Sicil Power concorderà, congiuntamente agli altri operatori industriali concessionari del servizio integrato dei rifiuti, con l'O.V.C., un piano operativo che preveda la possibilità di mutuo soccorso tra i sistemi integrati della Regione siciliana, per fermo impianto dovute a cause accidentali. Detto piano dovrà essere trasmesso dall'O.V.C. entro 180 giorni dalla data del presente provvedimento alla Regione.

Art. 10

La società Sicil Power, ai sensi dell'art 11, comma 3, del decreto legislativo n. 22/97 e del D.P.C.M. 31 marzo 1999 e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale, deve comunicare alla camera di commercio competente per territorio, secondo le modalità previste dalla legge n. 70 del 1994, entro il 30 di aprile di ogni anno, il quantitativo di rifiuti smaltiti nel corso dell'anno solare precedente.

Art. 11

La società Sicil Power deve tenere presso la sede di ciascun impianto apposito registro di carico e scarico regolarmente vidimato, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 22/97 ed al D.M. n. 148 dell'1 aprile 1998.

Art. 12

Quando a seguito di controlli successivi all'avviamento degli impianti, questi non risultino conformi all'autorizzazione di cui alla presente ordinanza, la Regione interviene, ai sensi del comma 4 dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 22/97 o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dall'autorità amministrativa per la gestione dell'impianto.

L'attività autorizzata ai sensi della presente ordinanza non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le competenze di altri enti od organi relative alla esecutività del progetto, ivi compresa la rete elettrica di collegamento al termovalorizzatore.

Art. 13

Le province territorialmente competenti effettueranno periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 22/97, anche avvalendosi dei dipartimenti A.R.P.A. provinciali.

Art. 14

Alla presente ordinanza è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni.

Art. 15

La presente ordinanza sarà trasmessa ai comuni di Catania, Messina, Paternò, Calatabiano, Caronia, Rometta, alla Provincia regionale di Catania alla Provincia regionale di Messina, all'A.R.P.A., all'organismo di vigilanza e controllo e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Art. 16

La presente ordinanza sarà trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana affinché venga

pubblicata per esteso.
Palermo, 1 marzo 2005.

CUFFARO

Allegato 1

Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica (operazioni R1 ed R13 dell'allegato C al decreto legislativo n. 22/97) con integrato impianto di inertizzazione ceneri (operazioni D9 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97) sito nel comune di Paternò (CT).

Ubicazione: comune di Paternò, contrada Cannizzola: foglio 54, particelle n. 375 per una estensione di mq. 967; n. 363 per una estensione di mq. 2.165; n. 364 per una estensione di mq. 12.067; n. 365 per una estensione di mq. 3.461; n. 366 per una estensione di mq. 9.516; n. 367 per una estensione di mq. 1.157; n. 368 per una estensione di mq. 1.207; n. 369 per una estensione di mq. 19.257.

Le sezioni principali che costituiscono l'impianto sono:

- fossa ricevimento e stoccaggio rifiuti;
- sistema di caricamento dei forni mediante carriponte;
- tre forni di incenerimento del tipo a griglia mobile raffreddata ad acqua;
- tre caldaie sui fumi di combustione dei forni;
- tre linee trattamento fumi;
- sistemi di stoccaggio e trasporto scorie;
- sistemi di stoccaggio e trasporto ceneri;
- camino a tre canne;
- un ciclo termico a vapore;
- sistemi ausiliari;
- sezione di recupero energetico realizzata mediante la interposizione di caldaia a vapore, surriscaldato dall'energia termica dei fumi di combustione dei rifiuti, pipeline del vapore prodotto che alimenta turbogeneratore, sezione di condensazione;
- opere accessorie quali impianti di demineralizzazione, raccolta e spegnimento scorie, impianto di condizionamento e riduzione pericolosità scorie e ceneri, da destinare a discarica di servizio;
- impianto di inertizzazione dei residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi e delle ceneri leggere contenenti sostanze pericolose.

Oltre alle prescrizioni di cui all'art. 5, la validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni specifiche:

- a) l'avvio dell'impianto di termovalorizzazione è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni gassose in atmosfera ai sensi del D.P.R. n. 203/88. I limiti di emissione e le modalità di monitoraggio dell'impianto dovranno risultare conformi al D.M. n. 503 del 19 novembre 1997 ed in ogni caso non potranno essere meno restrittivi dei valori contenuti nella direttiva comunitaria n. 2000/76/CE;
- b) si deve predisporre un sistema di controllo e gestione ambientale che consenta di riportare i valori dei parametri principali relativi alle emissioni su pannelli a messaggio variabile o sistemi simili, a disposizione del pubblico. Tali dati saranno inviati on-line all'agenzia di controllo A.R.P.A. Sicilia;
- c) il termovalorizzatore deve produrre energia elettrica e pertanto la sua attivazione è subordinata all'effettivo collegamento alla rete;
- d) dovranno essere adottati tutti gli opportuni accorgimenti tecnici e le cautele necessari alla limitazione delle emissioni diffuse derivanti dalla fase di messa in riserva dei rifiuti in ingresso; in particolare si prescrive che la termovalorizzazione dei rifiuti deve avvenire in tempi tali da evitare esalazioni maleodoranti;
- e) nella redazione del progetto esecutivo dovranno essere predisposte le misure ingegneristiche e gestionali di salvaguardia nei confronti del pericolo di esondazione e ruscellamento sottoposte all'approvazione dell'autorità territorialmente competente in materia di difesa idraulica (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);

- f) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la strada di accesso agli impianti (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- g) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la realizzazione di corridoi ecologici di connessione con le vicine aree ripariali del fiume Simeto (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- h) nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione delle opere, stante la vicinanza di un'area archeologica, dovranno essere adottate tutte le opportune precauzioni, beninteso che l'eventuale rinvenimento di qualsiasi reperto dovrà essere comunicato alla Soprintendenza di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- l) si dovrà predisporre un programma di monitoraggio per fornire indicazioni evolutive sulla zona pSIC "Contrade Valanghe" (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- j) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentate istanze alla Provincia regionale di Enna, per gli eventuali attraversamenti stradali di superficie o di sottosuolo, di cui la stessa Provincia è competente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- k) si dovrà fare in modo che i movimenti di terra siano limitati al minimo indispensabile (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- l) tutte le superfici catastali del polo impiantistico di Paternò con l'esclusione delle parti da edificare indicate in progetto, dovranno essere totalmente rimboschite, con essenze forestali autoctone caratteristiche della zona fitoclimatica del lauretum (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- m) dovrà essere effettuato e prodotto all'Ispettorato ripartimentale foreste di Catania il certificato relativo alla variazione di coltura dei terreni di cui al punto precedente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- n) l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato anche all'Ispettorato ed al distaccamento forestale di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- o) la capacità annua di termovalorizzazione è di 450.000 tonnellate. In ogni caso, in funzione del P.C.I. dei rifiuti stessi, non dovrà essere superata la capacità termica di progetto di ogni singola linea di termovalorizzazione pari a MW 68,75. La messa in riserva dei rifiuti da effettuarsi nella fossa di accumulo prima della termovalorizzazione è di 13.125 mc., mentre la potenzialità di trattamento dell'impianto di inertizzazione è di 40.500 t./anno;
- p) potrà essere predisposto per la visita all'impianto un percorso didattico con punti di osservazione interni ed esterni, sala riunioni, mezzi audiovisivi, che dovrà prevedere sistemi di sicurezza e vie di fuga;
- q) nella eventualità che l'impianto di termovalorizzazione dovesse essere alimentato con rifiuti tal quali (fuori servizio dell'impianto di separazione secco/umido), dovranno essere installati in adeguate posizioni, ove il sistema di alimentazione lo consentisse, dispositivi atti ad individuare la presenza di bombole (G.P.L., acetilene, ossigeno) e/o bombe, al fine di difendere il forno da eventi esplosivi. Il personale addetto deve essere istruito a riconoscere scritte, etichette simboli e forme di possibili contenitori;
- r) tutti i materiali conferiti all'impianto di termovalorizzazione, nell'eventualità che questo dovesse essere alimentato con rifiuti tal quali (fuori servizio dell'impianto di separazione secco/umido) devono essere sottoposti a sistemi di sorveglianza radiometrica da attuarsi concordemente con l'O.V.C.;
- s) i rifiuti ammessi all'impianto di termovalorizzazione, identificati in codici C.E.R., sono costituiti in primo luogo dalla seguente frazione secca dei rifiuti solidi urbani separata dagli impianti di selezione:
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.
- Sono ammessi inoltre i seguenti scarti combustibili, purché non recuperabili come materiali:
- 030101 scarti di corteccia e sughero;
 - 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*;
 - 030301 scarti di corteccia e legno;
 - 030302 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor);

- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze;
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate;
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione caldaie;
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento;
- 150101 imballaggi in carta e cartone;
- 150102 imballaggi in plastica;
- 150103 imballaggi in legno;
- 150105 imballaggi in materiali compositi;
- 150106 imballaggi in materiali misti;
- 150109 imballaggi in materia tessile;
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202;
- 170201 legno;
- 170203 plastica;
- 190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata;
- 190502 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata;
- 190801 vaglio;
- 191201 carta e cartone;
- 191204 plastica e gomma;
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206;
- 191208 prodotti tessili;
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti);
- 200101 carta e cartone;
- 200110 abbigliamento;
- 200111 prodotti tessili;
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137;
- 200139 plastica;
- 200203 altri rifiuti non biodegradabili;
- 200307 rifiuti ingombranti.

I seguenti rifiuti biodegradabili sono ammessi temporaneamente all'impianto di termovalorizzazione nei casi in cui l'impianto di selezione/biostabilizzazione (allegato 2) o la discarica di sistema risultino fuori servizio:

- 190503 compost fuori specifica;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 200201 rifiuti biodegradabili;
- 200301 rifiuti urbani non differenziati;
- 200302 rifiuti dei mercati;

f) i rifiuti ammessi in ingresso alla sezione di inertizzazione sono i seguenti:

- 190305 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190304;
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306;
- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111;
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113.

Allegato 2

Impianto di selezione e biostabilizzazione (operazioni D8, D9 e D15 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97), sito nel comune di Paternò (CT).

Ubicazione: comune di Paternò, contrada Cannizzola: foglio 54, particelle n. 13 per una estensione di mq. 45.490; n. 34 per una estensione di mq. 30; n. 35 per una estensione di mq. 8.380; n. 36 per una estensione di mq. 6.690; n. 37 per una estensione di mq. 3.550; n. 38 per una estensione di mq. 11.395; n. 172 per una estensione di mq. 4.111; n. 214 per una estensione di mq. 5.610; n. 216 per una estensione di mq. 2.000; n. 217 per una estensione di mq. 300; n. 218 per una estensione di mq. 192; n. 219 per una

estensione di mq. 140; n. 298 per una estensione di mq. 3.339; n. 315 per una estensione di mq. 2.660; n. 316 per una estensione di mq. 8.105; n. 317 per una estensione di mq. 1515; n. 318 per una estensione di mq. 115; n. 326 per una estensione di mq. 5.190.

Le sezioni principali che costituiscono l'impianto di selezione e biostabilizzazione sono:

- pesatura automezzi e ricezione rifiuti in ambiente confinato;
- separazione materiali ferrosi;
- vagliatura, selezione e produzione frazione secca e frazione umida;
- biostabilizzazione della frazione umida;
- sezione trattamento aria;
- impianti ausiliari.

Oltre alle prescrizioni di cui all'art. 5, la validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni specifiche:

- a) l'impianto è finalizzato alla selezione della frazione secca (destinata al termovalorizzatore) da quella umida (destinata alla biostabilizzazione);
- b) l'avvio dell'impianto è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. n. 203/88;
- c) nella redazione del progetto esecutivo dovranno essere predisposte le misure ingegneristiche e gestionali di salvaguardia nei confronti del pericolo di esondazione e ruscellamento sottoposte all'approvazione dell'autorità territorialmente competente in materia di difesa idraulica (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- d) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la strada di accesso agli impianti (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- e) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la realizzazione di corridoi ecologici di connessione con le vicine aree riparali del fiume Simeto (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- f) nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione delle opere dovrà essere prestata la massima attenzione ad eventuali ritrovamenti archeologici in considerazione della vicina area archeologica, beninteso che l'eventuale rinvenimento di qualsiasi reperto dovrà essere comunicato alla Soprintendenza di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- g) si dovrà predisporre un programma di monitoraggio per fornire indicazioni evolutive sulla zona pSIC "Contrade Valanghe" (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- h) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentate istanze alla Provincia regionale di Enna, per gli eventuali attraversamenti stradali di superficie o di sottosuolo, di cui la stessa Provincia è competente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- l) si dovrà fare in modo che i movimenti di terra siano limitati al minimo indispensabile (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- j) tutte le superfici catastali del polo impiantistico di Paternò, con l'esclusione delle parti da edificare indicate in progetto, dovranno essere totalmente rimboschite, con essenze forestali autoctone caratteristiche della zona fitoclimatica del lauretum (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- k) dovrà essere effettuato e prodotto all'Ispettorato ripartimentale foreste di Catania il certificato relativo alla variazione di coltura dei terreni di cui al punto precedente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- l) l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato anche all'Ispettorato ed al distaccamento forestale di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- m) la potenzialità di selezione è di 2x600 t./g. per una potenzialità giornaliera totale di 1.200 tonnellate. La capacità di trattamento annua è pari a 395.000 tonn.;
- n) il deposito preliminare dei rifiuti è consentito per il tempo necessario all'avviamento degli stessi alla selezione. La quantità dei rifiuti ammessi nel deposito preliminare è di 3.132 mc.;
- o) la frazione umida deve essere trattata nell'ambito dell'impianto di biostabilizzazione; nel caso in cui la F.O.S. prodotta dall'impianto venga destinata allo smaltimento in discarica essa verrà ritenuta stabile, dal punto di vista biologico, quando rispetterà i requisiti seguenti:

- indice respirometrico statico inferiore a 600 mg. O₂/kg. SV/h (metodo I.P.L.A. 1998);
- umidità compresa nell'intervallo 30-60;
- p) se lo stesso materiale di cui al precedente punto dovesse invece essere impiegato per altri scopi, come ad esempio ripristini ambientali, allora si deve verificarne la rispondenza a tutti i requisiti di qualità fissati dalle norme per tali destinazioni, con indici più restrittivi;
- q) deve essere prevista l'installazione di dispositivi in grado di individuare, sul flusso di rifiuti in ingresso, la presenza di bombole (G.P.L., acetilene, ossigeno) e/o bombe al fine di difendere le sezioni a valle da eventi esplosivi. Il personale addetto deve essere istruito a riconoscere scritte, etichette simboli e forme di possibili contenitori;
- r) tutti i materiali conferiti all'impianto devono essere sottoposti a sistemi di sorveglianza radiometrica da attuarsi concordemente con l'O.V.C.;
- s) i rifiuti ammessi in ingresso all'impianto di selezione e biostabilizzazione, identificati in codici C.E.R., sono costituiti in primo luogo dai seguenti rifiuti solidi urbani conferiti direttamente dagli A.T.O. di riferimento e dai rifiuti compattati provenienti dalle stazioni di trasferimento:
 - 200301 rifiuti urbani non differenziati;
 - 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*.

Sono ammessi inoltre i seguenti rifiuti:

- 150101 imballaggi in carta e cartone;
- 150102 imballaggi in plastica;
- 150103 imballaggi in legno;
- 150104 imballaggi metallici;
- 150105 imballaggi in materiali compositi;
- 150106 imballaggi in materiali misti;
- 150107 imballaggi in vetro;
- 150109 imballaggi in materiale tessile;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 200201 rifiuti biodegradabili;
- 200302 rifiuti dei mercati;
- 200307 rifiuti ingombranti;
- 200399 rifiuti urbani non specificati altrimenti.

Allegato 3

Discarica di servizio per rifiuti non pericolosi per deposito (bacino 1) della F.O.S. e per il deposito (bacino 2) delle scorie depositate direttamente e ceneri depositate previo trattamento di inertizzazione (operazioni D1 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97), sita nel comune di Paternò. Ubicazione: comune di Paternò, contrada Cannizzola: foglio n. 54, particelle n. 372 per una estensione di mq. 223.057 e n. 374 per una estensione di mq. 943.

Le sezioni principali che costituiscono la discarica di servizio sono:

- modulo principale costituito da due bacini (bacino 1 e bacino 2) separati ed idraulicamente indipendenti, costruita e coltivata con n. 4 lotti, strutture di protezione ambientale, rivestimenti in HDPE;
- sistema di protezione dell'invaso rispondente alle norme guida del decreto n. 36/2002 progettato in struttura multistrato composta da: argilla miscelata con bentonite, rivestimento in HDPE; telo di tessuto non tessuto a protezione del rivestimento in HDPE; strato drenante in ghiaia;
- rete di raccolta del percolato;
- impianto di captazione del biogas;
- rete di monitoraggio per eventuali perdite di fondo;
- pozzi spia e piezometri di controllo;
- opere accessorie.

Oltre alle prescrizioni di cui all'art. 5 la validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni specifiche:

- a) la discarica è finalizzata principalmente al deposito dei residui della combustione prodotti dall'impianto di termovalorizzazione (bacino 2) e della frazione organica stabilizzata grigia proveniente dagli impianti di pretrattamento del sistema Messina-Catania (bacino 1). Nel bacino 2 potrà essere stoccata la frazione secca in balle, nell'attesa dell'attivazione del termovalorizzatore;
- b) nella fase di gestione dovrà essere assicurata la minimizzazione dei deflussi superficiali adottando anche canali di gronda flessibili/provvisori per separare efficacemente le acque superficiali e quindi evitare il dissesto delle balle provvisoriamente abbancate per lotti;
- c) nella redazione del progetto esecutivo dovranno essere predisposte le misure ingegneristiche e gestionali di salvaguardia nei confronti del pericolo di esondazione e ruscellamento sottoposte all'approvazione dell'autorità territorialmente competente in materia di difesa idraulica (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- d) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la strada di accesso agli impianti (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- e) si dovrà redigere un progetto esecutivo per la realizzazione di corridoi ecologici di connessione con le vicine aree riparali del fiume Simeto (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- f) nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione delle opere dovrà essere prestata la massima attenzione ad eventuali ritrovamenti archeologici in considerazione della vicina area archeologica, beninteso che l'eventuale rinvenimento di qualsiasi reperto dovrà essere comunicato alla Soprintendenza di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- g) si dovrà predisporre un programma di monitoraggio per fornire indicazioni evolutive sulla zona pSIC "Contrade Valanghe" (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- h) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentate istanze alla Provincia regionale di Enna, per gli eventuali attraversamenti stradali di superficie o di sottosuolo, di cui la stessa Provincia è competente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- i) si dovrà fare in modo che i movimenti di terra siano limitati al minimo indispensabile (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- j) tutte le superfici catastali del polo impiantistico di Paternò, con l'esclusione delle parti da edificare indicate in progetto, dovranno essere totalmente rimboschite, con essenze forestali autoctone caratteristiche della zona fitoclimatica del lauretum (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- k) dovrà essere effettuato e prodotto all'Ispettorato ripartimentale foreste di Catania il certificato relativo alla variazione di coltura dei terreni di cui al punto precedente (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- l) l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato anche all'Ispettorato ed al distaccamento forestale di Catania (prescrizione valida per tutto il polo impiantistico di Paternò);
- m) dovranno essere effettuati ulteriori accertamenti ed indagini di dettaglio geognostico ante operam per eventualmente adottare modifiche progettuali;
- n) deve essere condotto un approfondito studio degli aspetti geotecnici, sia nelle condizioni attuali, sia dopo lo sbancamento, sia a riempimento avvenuto, sia infine per quanto riguarda il rilevato di contenimento al piede, tenendo conto del livello di sismicità della zona;
- o) deve essere adottato un piano di gestione che minimizzi l'utilizzo degli invasivi attrezzati, procedendo per lotti a minor impatto visivo e paesaggistico con piano di ricostruzione paesaggistica coerente con la situazione ante operam;
- p) esaurita la volumetria disponibile per ogni singolo lotto, dovrà essere realizzata una copertura superficiale finale che rispetti i requisiti imposti dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, allegato 1, paragrafo 2.4.3;
- q) in fase di gestione della discarica si dovranno adottare adeguate contromisure contro lo spargimento di polveri ed altri rifiuti leggeri nell'ambiente circostante;
- r) la capacità totale di abbancamento della discarica è di 6.060.000 mc. Vita di esercizio 20 anni;
- s) fermo restando che devono essere sempre e comunque rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, la preparazione del fondo e delle pareti della discarica, e/o di ogni

singolo lotto di discarica, verrà realizzata in modo tale da rispettare i requisiti imposti dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, allegato 1, paragrafo 2.4.2;

f) i sistemi di raccolta e di smaltimento del percolato e dei gas prodotti in seno alla discarica devono essere funzionanti prima dell'inizio dell'esercizio della discarica stessa; essi devono inoltre essere mantenuti efficienti durante tutta la gestione operativa e dopo la chiusura dell'invaso, fino a quando il monitoraggio svolto in fase post-operativa abbia accertato (sotto il controllo di A.R.P.A. Sicilia) che la discarica non comporta più rischi per la salute e per l'ambiente, così come richiesto dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003;

u) i rifiuti organici biostabilizzati (F.O.S.), le scorie e le ceneri inertizzate, devono essere abbancati in lotti di discarica separati, così come devono essere separati i relativi sistemi drenanti e le impermeabilizzazioni superficiali;

v) nella fase di gestione deve essere assicurata la minimizzazione dei deflussi superficiali adottando anche canali di gronda flessibili/provvisori per separare efficacemente le acque superficiali pulite da quelle potenzialmente contaminate;

w) deve essere condotta una campagna di monitoraggio almeno annuale delle acque sotterranee interessate da effettuarsi almeno in tre pozzi rappresentativi dell'andamento idrico sotterraneo;

x) i rifiuti ammessi in discarica (bacino 1), identificati dai seguenti codici C.E.R., sono costituiti in primo luogo dalla frazione umida dei rifiuti solidi urbani separata dagli impianti di selezione e successivamente sottoposta a trattamento di biostabilizzazione:

- 190503 compost fuori specifica.

Sono ammessi inoltre i seguenti scarti del trattamento delle acque, espressi in codici C.E.R., purché caratterizzati da un'umidità inferiore al 75%:

- 190801 vaglio;

- 190901 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari;

- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua;

- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione.

Sono ammessi infine i seguenti scarti inerti, purché non recuperabili come materiali:

- 020401 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole;

- 150104 imballaggi metallici;

- 150107 imballaggi in vetro;

- 200203 altri rifiuti non biodegradabili.

I seguenti rifiuti biodegradabili e/o combustibili sono ammessi in discarica temporaneamente, purché caratterizzati da un'umidità inferiore al 75%, prima dell'avviamento dell'impianto di selezione/biostabilizzazione e dell'impianto di termovalorizzazione, oppure nei casi in cui tali impianti dovessero successivamente risultare fuori servizio:

- 030101 scarti di corteccia e sughero;

- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*;

- 030301 scarti di corteccia e legno;

- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;

- 030308 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati;

- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri);

- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze;

- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate;

- 150101 imballaggi in carta e cartone;

- 150102 imballaggi in plastica;

- 150103 imballaggi in legno;

- 150105 imballaggi in materiali compositi;

- 150106 imballaggi in materiali misti;

- 150109 imballaggi in materia tessile;

- 190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata;

- 190502 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata;
- 190599 rifiuti non specificati altrimenti;
- 191201 carta e cartone;
- 191204 plastica e gomma;
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206*;
- 191208 prodotti tessili;
- 191210 rifiuti combustibili (C.D.R.: combustibile derivato da rifiuti);
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*;
- 200101 carta e cartone;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 200110 abbigliamento;
- 200111 prodotti tessili;
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*;
- 200139 plastica;
- 200201 rifiuti biodegradabili;
- 200301 rifiuti urbani non differenziati;
- 200302 rifiuti dei mercati;
- 200307 rifiuti ingombranti;

y) i rifiuti ammessi in ingresso alla discarica (bacino 2), identificati in codici C.E.R., sono i seguenti:

- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111*;
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113;
- 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*;
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306*.

Sono ammessi infine i seguenti scarti inerti, purché non recuperabili come materiali:

- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia, tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104*;
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi;
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi;
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi;
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi;
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici;
- 120113 rifiuti di saldatura;
- 120117 materiale abrasivo di scarto;
- 120121 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*;
- 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*;
- 161106 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*;
- 190401 rifiuti vetrificati;

z) i rifiuti di cui al codice 190112 e 190114 devono essere abbancati separatamente dai rifiuti di cui ai codici 190305 e 190307;

aa) devono essere comunque rispettati i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica di cui al decreto del Ministero dell'ambiente 13 marzo 2003.

Allegato 4

Impianto di selezione e biostabilizzazione (operazioni D8, D9 e D15 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97) sito nel comune di Catania.

Ubicazione: comune di Catania, località Pantano d'Archi: foglio n. 55, particelle n. 4 per una estensione di mq. 4.473; n. 7 per una estensione di mq. 14.436; n. 10 per una estensione di mq. 9.720; n. 14 per una estensione di mq. 77.399; n. 331 per una estensione di mq. 3.948.

Le sezioni principali che costituiscono l'impianto di selezione e biostabilizzazione sono:

- pesatura automezzi e ricezione rifiuti in ambiente confinato;

- separazione materiali ferrosi;
- vagliatura, selezione e produzione frazione secca e frazione umida;
- biostabilizzazione della frazione umida;
- sezione trattamento aria;
- impianti ausiliari.

Oltre alle prescrizioni di cui all'art. 5, la validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni specifiche:

- a) l'impianto è finalizzato alla selezione della frazione secca (destinata al termovalorizzatore) da quella umida (destinata alla biostabilizzazione);
- b) l'avvio dell'impianto è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. n. 203/88;
- c) la potenzialità di selezione è di 2x600 t./giorno per una potenzialità giornaliera di 1.200 tonnellate. La capacità di trattamento annua è pari a 395.000 t.;
- d) il deposito preliminare dei rifiuti è consentito per il tempo necessario all'avviamento degli stessi alla selezione. La quantità dei rifiuti ammessi nel deposito preliminare è di 3.166 mc.;
- e) la frazione umida deve essere trattata nell'ambito dell'impianto di biostabilizzazione; nel caso in cui la F.O.S. prodotta dall'impianto viene destinata allo smaltimento in discarica essa verrà ritenuta stabile, dal punto di vista biologico, quando rispetterà i requisiti seguenti:
 - indice respirometrico statico inferiore a 600 mg. O₂/kg. SV/h (metodo I.P.L.A. 1998);
 - umidità compresa nell'intervallo 30-60%, il periodo di igienizzazione in cumuli rivoltati deve essere di durata minima di 12 giorni;
- f) se lo stesso materiale di cui al precedente punto dovesse invece essere impiegato per altri scopi, come ad esempio ripristini ambientali, allora si deve verificarne la rispondenza a tutti i requisiti di qualità fissati dalle norme per tali destinazioni, con indici più restrittivi;
- g) deve essere prevista l'installazione di dispositivi in grado di individuare, sul flusso di rifiuti in ingresso, la presenza di bombole (G.P.L., acetilene, ossigeno) e/o bombe al fine di difendere le sezioni a valle da eventi esplosivi. Il personale addetto deve essere istruito a riconoscere scritte, etichette simboli e forme di possibili contenitori;
- h) tutti i materiali conferiti all'impianto devono essere sottoposti a sistemi di sorveglianza radiometrica da attuarsi concordemente con l'O.V.C.;
- i) il progetto esecutivo dovrà contenere una relazione di dettaglio che descriva, per gli edifici, i particolari costruttivi delle coperture e degli infissi, nonché quelli della recinzione dell'area, quelli della pavimentazione dell'area esterna e della sistemazione a verde con elementi sulla scelta delle essenze da impiantare, dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza di Catania;
- j) prima dello spostamento dei tralicci dovrà essere formalizzata la richiesta di spostamento degli elettrodotti all'Enel ed alla Terna;
- k) nella redazione del progetto esecutivo dovranno essere predisposte le misure ingegneristiche e gestionali di salvaguardia nei confronti del pericolo di esondazione e ruscellamento sottoposte all'approvazione dell'autorità territorialmente competente in materia di difesa idraulica. In particolare, si dovrà tenere in considerazione l'ipotesi di collasso del tratto di argine del fiume antistante la zona di impianto e conseguentemente dimensionare le opere di difesa idraulica (quale ad esempio gabbionatura) aventi lo scopo sia di proteggere l'area di impianto che di consentire il convogliamento ed il deflusso della massa fluida;
- l) si dovrà progettare la fossa di conferimento rifiuti in quota di sicurezza idraulica e dotarla di reti separate di captazione delle acque di percolato da quelle meteoriche e di piattaforma destinandole ad apposito stoccaggio che dovrà essere calcolato con il rischio idraulico più elevato;
- m) si dovrà predisporre un programma di monitoraggio per fornire indicazioni evolutive sulla vicina zona Z.P.S. "Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga";
- n) i rifiuti ammessi in ingresso all'impianto di selezione e biostabilizzazione, identificati in codici C.E.R., sono costituiti in primo luogo dai seguenti rifiuti solidi urbani conferiti direttamente dagli A.T.O. di riferimento e dai rifiuti compattati provenienti dalle stazioni di trasferimento;

- 200301 rifiuti urbani non differenziati;
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*.

Sono ammessi inoltre i seguenti rifiuti:

- 150101 imballaggi in carta e cartone;
- 150102 imballaggi in plastica;
- 150103 imballaggi in legno;
- 150104 imballaggi metallici;
- 150105 imballaggi in materiali compositi;
- 150106 imballaggi in materiali misti;
- 150107 imballaggi in vetro;
- 150109 imballaggi in materiale tessile;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 200201 rifiuti biodegradabili;
- 200302 rifiuti dei mercati;
- 200307 rifiuti ingombranti;
- 200399 rifiuti urbani non specificati altrimenti.

Allegato 5

Stazioni di trasferimento (operazioni D13 dell'allegato B al decreto legislativo n. 22/97) localizzate nei comuni di Caronia, Rometta, Messina e Calatabiano.

Ubicazione riferita alla stazione di trasferimento di Caronia, località Badetta: foglio n. 12, particelle nn. 14 e 72.

Ubicazione riferita alla stazione di trasferimento di Rometta, contrada Filari: foglio n. 3, particelle nn. 440, 441, 442, 443.

Ubicazione riferita alla stazione di trasferimento di Messina: foglio n. 77, particelle nn. 210, 291, 209, 203, 204, 117.

Ubicazione riferita alla stazione di trasferimento di Calatabiano, contrada Zammataro: foglio n. 21, particella n. 183.

Le sezioni principali che costituiscono le stazioni di trasferimento sono:

- realizzazione all'interno di aree attrezzate mediante strutture di copertura della fossa, di tipo leggero in prefabbricati o carpenterie metalliche. Ogni stazione è dotata di un'area di conferimento dei rifiuti, sistemi di raccolta delle acque di lavaggio e di percolato, sistema di caricamento dei bilici. Oltre alle prescrizioni di cui all'art. 5, la validità della presente ordinanza è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni specifiche:

- a) gli impianti consentiranno il trasferimento dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e/o di smaltimento con veicoli aventi volumetria maggiore rispetto a quelli utilizzati dai singoli comuni o delle società d'ambito per la raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- b) l'impianto di Caronia avrà una potenzialità di 70.150 t./anno;
- c) l'impianto di Rometta avrà una potenzialità di 135.700 t./anno;
- d) l'impianto di Messina avrà una potenzialità di 156.400 t./anno;
- e) l'impianto di Calatabiano avrà una potenzialità di 128.800 t./anno;
- f) in fase esecutiva si dovrà procedere alla modifica di progetto realizzando la completa chiusura delle aree destinate a fossa rifiuti anche mediante l'uso di strutture leggere per impedire il trasporto eolico di polveri e solidi leggeri durante le fasi di trasferimento dei rifiuti;
- g) dovranno essere realizzate opere di impermeabilizzazione volte ad evitare qualsiasi infiltrazione nel sottosuolo;
- h) nel caso in cui il sottosuolo venga interessato dall'attività della stazione, con particolare riguardo alla gestione delle acque, deve essere condotto un approfondito studio degli aspetti idrogeologici;
- i) si dovranno mettere in atto i necessari accorgimenti per un'adeguata regimazione delle acque superficiali;
- j) la gestione della stazione di trasferimento non deve causare la propagazione di odori molesti al di fuori

dei confini dell'area dell'impianto;

k) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire che le attività svolte nella stazione ed il traffico veicolare non arrechino disagio alla popolazione residente;

l) per le stazioni di trasferimento di Rometta, Messina e di Calatabiano dovrà essere effettuato un monitoraggio del traffico veicolare e, nel caso di accertato disagio per la popolazione residente, dovranno essere individuati, concordemente con l'O.V.C., il comune interessato e la provincia di Messina, percorsi alternativi e/o dovrà essere studiata la realizzazione di una nuova viabilità di accesso;

m) deve essere prodotta all'Azienda sanitaria locale relazione di valutazione dell'impatto acustico ambientale ai sensi della legge n. 447/95;

n) deve essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque di scarico della vasca di prima pioggia;

o) il serbatoio delle acque potabili ad utilizzo degli uffici e dei servizi igienici deve essere differenziato dalla vasca di accumulo delle acque destinate al sistema antincendio ed ad uso irriguo;

p) in fase di gestione dell'impianto, devono essere garantiti interventi di pulizia giornaliera ed interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione dell'area;

q) il tempo di permanenza dei rifiuti all'interno dell'area sarà quello indispensabile al transito dei rifiuti stessi dal mezzo piccolo a quello più grande;

r) per la stazione di trasferimento di Rometta si dovrà inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- che venga nuovamente assentito, da parte della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, il progetto esecutivo prima dell'inizio dei lavori, qualora nella redazione dello stesso vengano apportate modifiche alle opere precedentemente assentite;
- che il locale servizi igienici, previsto nel blocco prefabbricato-uffici venga adeguatamente disimpegnato;

s) per la stazione di trasferimento di Messina si dovrà inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- deve essere condotto un approfondito studio degli aspetti geotecnici in relazione al progetto del muro di sostegno da realizzare per l'ampliamento dell'area, tenendo conto del livello di sismicità della zona;

- che il locale servizi igienici, previsto nel blocco-prefabbricato, uffici venga adeguatamente disimpegnato;

- le eventuali scarpate con pendenza superiore al 25% si dovranno rinsaldare mediante la messa in opera di graticciate e/o muretti a secco;

- a tergo delle opere murarie si dovrà realizzare un adeguato vespaio per consentire il deflusso delle acque d'infiltrazione;

t) per la stazione di trasferimento di Calatabiano si dovrà inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- i muri di recinzione vengano rivestiti in pietra lavica, le alberature esistenti laddove non interferiscano con le aree di manovra dovranno essere lasciate in posto ed opportunamente integrate, la pavimentazione dell'area venga realizzata, ove possibile, anche parzialmente a riquadri, in cls, con giunti ineriti o giunti in monostrato vulcanico, il cancello d'ingresso e la ringhiera sopra il muro di confine vengano realizzati in ferro a semplici motivi verticali;

- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Ispettorato ed al distaccamento forestale competente per territorio;

u) i rifiuti ammessi in ingresso alle stazioni di trasferimento, identificati in codici C.E.R., sono costituiti in primo luogo dai seguenti rifiuti solidi urbani conferiti dagli A.T.O. di riferimento:

- 200301 rifiuti urbani non differenziati.

Sono ammessi inoltre, solo nel caso in cui il trasporto di tali frazioni verso gli impianti di selezione e biostabilizzazione possa essere effettuato separatamente dal resto, i seguenti rifiuti:

- 150101 imballaggi in carta e cartone;

- 150102 imballaggi in plastica;

- 150103 imballaggi in legno;

- 150104 imballaggi metallici;

- 150105 imballaggi in materiali compositi;
- 150106 imballaggi in materiali misti;
- 150107 imballaggi in vetro;
- 150109 imballaggi in materia tessile;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 200201 rifiuti biodegradabili;
- 200302 rifiuti dei mercati;
- 200307 rifiuti ingombranti;

v) per i rifiuti ingombranti è consentita, ove necessario e per comodità di trasporto, la riduzione volumetrica tramite impianto mobile, adottando tutte le precauzioni per evitare rumori e dispersione di polveri.